ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 202
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
30-31 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-890, 53-961. - Finanz. per mm. di alt. in una colonna, comm. Lr. 300 (fest. 350) - Amm. finanz. e legali L. 800 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 600), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea. - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2...): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.000, sem. L. 6900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SI ACCENTUA LA TENSIONE PER LA CRISI DEL CANALE DI SUEZ

Da stanotte truppe e aerei francesi giungono a Cipro dal fronte algerino

Primi risultati della "cooperazione" militare fra Londra e Parigi - Contingenti di paracadutisti sbarcati a 12 chilometri da Limassol - Il gen. André Beaufre a capo del Quartiere Generale di emergenza costituito ad Algeri - Il "Comitato dei Cinque" partirà domenica per il Cairo: il giorno successivo inizieranno i colloqui con Nasser

Una giovane sudanese arruolata nell'Esercito di Liberazione egiziano fotografata subito dopo avere ritirato l'uniforme regolamentare. Migliaia di ragazze sono giunte dal Sudan per affiancarsi alle donne volontarie egiziane. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Il «Comitato dei Cinque», composto di rappresentanti dell'Australia, Stati Uniti, Svezia, Persia ed Etiopia, sta portando a termine i preparativi per la sua partenza per il Cairo prevista per domenica. Il giorno successivo il Comitato, alla cui testa si trova il primo ministro australiano Robert G. Menzies, conferirà con il presidente egiziano Nasser al quale illustrerà il piano approvato dalla maggioranza delle Nazioni partecipanti alla conferenza di Londra e che prevede la creazione di un Ente internazionale cui dovrà essere affidata la gestione del Canale di Suez.

A tali preparativi diplomatici fa riscontro la notizia che la Gran Bretagna e la Francia hanno deciso di rafforzare la loro cooperazione militare nel Mediterraneo orientale. Dispacci giunti a Londra informano che le prime squadriglie di aerei francesi sono già arrivate a Cipro dall'Algeria, pronte ad intervenire qualora la crisi in atto nel Medio Oriente lo richiedesse.

Da questa notte, inoltre, una forte contingente di truppe francesi sta sbarcando ad Akrotiri, località marittima situata a circa 12 chilometri a sud-ovest di Limassol. La notizia viene data dal «Times», quotidiano dell'isola, in lingua inglese.

Il giornale, che non cita fonte, dice che il movimento di queste truppe, circa un migliaio di uomini, viene effettuato nel massimo segreto, e che si tratta di paracadutisti francesi, provenienti dall'Algeria. Questa notizia conferma così quanto fonti bene informate avevano dichiarato ieri sera ad Algeri. Secondo queste fonti, infatti, le prime forze militari francesi di stanza nella capitale algerina sarebbero già state trasferite a Cipro. I funzionari del governo a Limassol, interrogati dai giornalisti, si sono limitati a dire: «Non ne sappiamo niente».

Sono questi i primi risultati dell'accordo franco-inglese reso noto ieri sera a tarda ora e con il quale la Gran Bretagna ha accordato alla Francia il permesso di far stazionare contingenti di truppe a Cipro per proteggere, in caso di necessità, con il perdurare della crisi di Suez, i cittadini francesi residenti nel Mediterraneo orientale. Cipro, come è noto, è il più logico trampolino di lancio per qualsiasi offensiva contro Suez.

I comunicati, sostanzialmente identici, diramati ieri sera dai due governi, non forniscono particolari sulle forze coinvolte nei movimenti. E' comunque interessante notare che la settimana scorsa, a circa un mese di distanza cioè dall'apertura della crisi di Suez, circoli competenti francesi ad Algeri fecero noto che il generale André Beaufre, assegnato in un primo tempo ad un Comando operativo per la lotta contro i ribelli algerini, era stato trasferito nella capitale dell'Algeria e posto a disposizione del Ministero per la difesa nazionale. La notizia venne ripresa dai giornali francesi i quali precisarono che Beaufre era stato incaricato di creare un Quartier generale militare destinato a trattare i problemi connessi con la crisi di Suez.

Secondo fonti bene informate, Beaufre ha scelto per il suo Quartier generale una scuola situata nei sobborghi di Algeri. Il nuovo compito cui si dedica il generale è circondato del massimo segreto ed i portavoce del Ministero della Difesa interpellati ripetutamente dai giornalisti si sono rifiutati di fornire qualsiasi informazione in proposito.

Il massimo riserbo viene mantenuto sui movimenti di truppe fra Algeri e Cipro. «Questi movimenti — si dichiara — vengono attuati osservando la più stretta segretezza militare e annunciati solo dopo compiutisi». Le forze francesi sono distolte da quelle componenti la VII Divisione corazzata facente parte della N.A.T.O.

Le speranze già assai tenui che Nasser sia disposto ad accettare il piano elaborato dalle 17 nazioni della conferenza di Londra sembrano svanire progressivamente. A questo sentimento della situazione contribuiscono vari elementi:

1) L'annuncio franco-inglese che truppe francesi sono state destinate a Cipro. Mentre paracadutisti e alcune compagnie di fanteria aviotrasportata francesi stanno raggiungendo i loro accantonamenti nell'isola di Cipro, ben 30 unità da guerra francesi manovrano nel golfo del Leone, pronte a partire al primo segnale di allarme.

2) Il serio peggioramento delle relazioni anglo-egiziane in seguito all'arresto di diversi sudditi inglesi e all'espulsione di due diplomatici britannici, accusati di spionaggio. La stampa inglese parla apertamente di un «regime di terrore» instaurato in Egitto contro gli inglesi. Il Foreign Office, dal canto suo, rifiuta di commentare le voci su una possibile rottura delle relazioni diplomatiche tra i governi di Londra e del Cairo.

3) In questa condizioni la missione affidata al comitato presieduto da Menzies già di per sé molto limitata negli scopi e assai problematica nei risultati, sarà ancor più difficile da svolgere. E' assai probabile che, prima ancora dell'arrivo al Cairo di questa missione, altri inglesi vengano arrestati in Egitto, perchè coinvolti nel preteso complotto contro Nasser.

E.

Le truppe a Cipro e un commento egiziano

Il Cairo, giovedì sera.

Nei Circoli ufficiosi egiziani, la notizia dell'invio di truppe francesi a Cipro è giudicata come brutale forma di pressione, miranti a costringere l'Egitto a recedere dalle sue proprie posizioni, di fronte al piano che il Comitato Menzies presenterà probabilmente lunedì o martedì. Nei Circoli dirigenti egiziani si afferma, tuttavia, che neanche questa manovra riuscirà a che l'Egitto non muterà di una virgola le proprie dichiarazioni sul problema del Canale: il Canale di Suez è egiziano e tale rimarrà.

Stamane negli ambienti responsabili si affermava recisamente che 100 milioni di arabi, dall'Atlantico all'Oceano Indiano, appoggiano saldamente l'Egitto nella sua vertenza con l'Inghilterra e la Francia. Si assicura che se dovrà essere la guerra, il mondo arabo impegnerà tutte le sue forze nel conflitto a fianco dell'Egitto. Questo significherebbe, fra l'altro, l'immediato sabotaggio di tutti gli impianti petroliferi americani, inglesi e francesi nel Medio Oriente.

5000 soldati pronti a salpare da Marsiglia

PARIGI, giovedì sera.

Il giornale della sera «France Soir» annuncia oggi che un corpo di spedizione francese di altre cinquemila uomini lascerà Marsiglia nei prossimi due giorni per «destinazione ignota». Si crede di sapere che la destinazione è Cipro. Il giornale aggiunge che il primo contingente partirà domani a bordo di due transatlantici francesi, il «Pasteur» da 30 mila tonnellate, e l'«Iphide», una terza nave, l'«Athos», salperà sabato.

Il generale Beaufre, incaricato di organizzare le forze francesi per il Mediterraneo orientale. (Telefoto)

Nenni: altre dichiarazioni

L'evoluzione della posizione socialista rispetto al Patto Atlantico - Eventuali conseguenze dell'accordo con Saragat nei confronti dell'attuale maggioranza - I rapporti coi comunisti

Parigi, giovedì sera.

L'on. Pietro Nenni ha concesso la seguente intervista al settimanale di sinistra «France Observateur» che la pubblica stamane:

DOMANDA — La stampa ha scritto che lei abbandonerà il neutralismo per abbracciare la politica estera occidentale.

RISPOSTA — Noi rimaniamo neutralisti. Ma la nostra posizione rispetto al Patto Atlantico ha seguito un'evoluzione, così come è accaduto per lo stesso Patto Atlantico. Questo, del resto, non è più nel 1956 ciò che era nel 1949. Vi sono oggi dei fatti nuovi. La nostra evoluzione rispetto al Patto Atlantico poteva già venire valutata in una recente riunione del nostro Comitato Centrale. Ma l'Italia lavorerà sempre contro la divisione del mondo in due blocchi.

D. — Quali conseguenze avrà sulla situazione politica italiana il mutamento dei suoi rapporti con l'on. Saragat?

R. — Bisognava creare una situazione nuova. Dal mio incontro con Saragat può derivare in primo luogo l'anticipazione delle elezioni generali. Queste dovrebbero aver luogo nel 1958, ma potrebbero essere anticipate alla primavera prossima. Non so se vi saranno presto dei cambiamenti in seno al governo italiano, ma l'evoluzione di Saragat può tuttavia determinare una rottura assai rapida della coalizione. Essa può, inoltre, precipitare un'evoluzione in seno alla D. C. Oggi in Italia non vi è un pericolo fascista in quanto tale, ma un pericolo clericale sotto una forma nuova, più intelligente. Si assiste oggi a un duplice fenomeno: da una parte, una considerevole evoluzione di certi ambienti cattolici (professori, studenti), dall'altra un irrigidimento della gerarchia clericale, che vuole arrestare tale evoluzione. Con la scusa di lottare contro il pericolo comunista, in realtà essa vuole lottare contro la società moderna.

D. — Come reagiranno i suoi amici comunisti alla situazione nuova che intende creare?

R. — Ancora una volta la stampa borghese si è precipitata a gridare allo scandalo e ad annunciare la nostra rottura con i comunisti, tuttavia nelle attuali circostanze un fronte popolare è inconcepibile in Italia. Nel 1948 la nostra alleanza con i comunisti aveva finito col dare quattordici milioni di voti alla D.C. oggi sarebbe ancora peggio. Non avremmo la minima probabilità di spuntarla. Ma non vi è rottura con i comunisti. Si riprendano le mie recenti dichiarazioni al comitato centrale del P.S.I. e si vedrà come io abbia già indicato che l'istituzione di un nuovo patto d'unità d'azione con Togliatti era inutile e che i nostri rapporti dovevano stabilirsi su fatti reali. Questa resta la mia posizione, può darsi che i nostri amici comunisti non siano attualmente dell'evoluzione dei miei rapporti con Saragat, ma ciò susciterà problemi piuttosto di forma che di sostanza. Non faremo che quanto occorre fare nell'interesse della classe operaia.

La missione di Pierre Commin

Parigi, giovedì sera.

Il sen. Pierre Commin, segretario generale *ad interim* del partito socialista francese, sarà oggi a Roma dove incontrerà di nuovo Saragat, con il quale ebbe già una lunga conversazione ai primi di luglio, e poi Nenni, che egli ha visto nei giorni scorsi a Pralognan. Commin, che ha riferito ieri sera all'ufficio direttivo del suo partito l'esito del tentativo di unificare il P.S.I. e il P.S.D.I., è ottimista. A Roma egli incontrerà, oltre ai capi del P.S.D.I. e del P.S.I., altri dirigenti dei due movimenti e poi riferirà all'Internazionale Socialista, che si deve riunire a Londra il 20 settembre, i risultati delle sue indagini.

Negli ambienti socialisti francesi si è convinti che i vincoli tra Nenni ed il partito di Togliatti sono ormai fragilissimi e che quando il capo del partito socialista italiano dichiara di voler evitare una rottura spettacolosa, ciò significa semplicemente che egli vuole tentare di attirare a sè la massa dei lavoratori che attualmente vota per P.C.I.

L'atteggiamento di Nenni verso la politica occidentale sarebbe ugualmente modificato, poichè egli è ora d'accordo sui tentativi di unificazione europea che i partiti comunisti combattono invece strenuamente.

Dunque, si dice, dopo il riavvicinamento tra Saragat e Nenni, gli elementi per la riunificazione dei loro partiti esistono, e la missione di Pierre Commin consiste appunto nel concretarla.

Questa sera, per la 40ª puntata di «Lascia o raddoppia»

La florida tabaccaia di Casale mira al traguardo dei 5 milioni

Riavutasi dalla crisi nervosa, entra per la prima volta in cabina dove l'attende il "quiz" da 640 mila lire - Viva attesa anche per l'egittologo di Biella - Tre donne nella pattuglia delle reclute, fra le quali è Anna Maria Barbato, la graziosa dattilografa di Alessandria - Chi sono gli altri concorrenti

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Quarantè settimane, ma non le dimostra. «Lascia o raddoppia» ha raggiunto, infatti, la quarantina (40 puntate), ma è sempre giovane, anche se spesso diciamo che la popolare rubrica è invecchiata, che desumana segni di stanchezza. La verità è che, bene o male, è l'unica trasmissione gradita, praticamente, senza riserve alla grande massa dei telespettatori. Che si avverta, talvolta, la necessità di tonificarla, è indiscutibile; ma se per moltissima gente la vita comincia a quarant'anni, per il telequiz potrebbe cominciare a quaranta settimane, tanto è vivo l'interesse che ancora converge sulle sue avventure e su taluni dei suoi protagonisti. Stasera, per esempio, l'attesissimo ritorno di Maria Luisa Garoppo bastorà a dare il pepe al quarantesimo capitolo del grande romanzo dei quiz.

Non vi saranno concorrenti all'assalto del traguardo dei cinque milioni, ma ve ne saranno due alle prese col penultimo ostacolo: il gustoso Walter Marchetti, appassionato di musica contemporanea, e il dottor Marcello Corsini, esperto in filatelia. Al postino milanese l'Amministrazione delle Poste ha negato un permesso sia pur breve, il che ha costretto il ventiquattrenne musicofilo a dedicare alla propria preparazione molte ore sottratte al riposo notturno. I compagni di lavoro fanno per lui un tifo sfrenato, e se stasera — come si augurano di cuore — il loro campione supererà il penultimo ostacolo, si rivolgeranno in blocco alle autorità ministeriali per pregarle di concedere al concorrente una straordinaria vacanza straordinaria che gli consenta, nei prossimi giorni, di dedicarsi completamente a ripassare la materia, in vista dell'ultimo traguardo della corsa ai milioni.

Anche il quarantatreenne dott. Corsini, dicevamo, affronterà stasera il quesito da due milioni e mezzo. Dalla nuova grave del medico condotto biellese saranno punti, con particolare interesse, gli occhi di molte migliaia di cultori della filatelia, e la valanga di corrispondenza giunta al concorrente toscano dimostra con singolare evidenza quanto sia viva e diffusa la passione per la collezione di francobolli, una passione che sembrava meno sentita fra i giovani di oggi: il successo di popolarità creato intorno alle esibizioni televisive del medico condotto, dimostra che la filatelia può ancora contare su un esercito di appassionati.

L'egittologo di Biella, dottor Lorenzo Braschi, entrerà per la prima volta in cabina. Non ostante le preoccupazioni politiche che nel momento attuale sembrano assorbire l'attenzione degli egiziani, un'alta personalità della terra dei Faraoni ha inviato il medico biellese a partecipare a importanti scavi che, in un futuro molto prossimo, dovrebbero portare a sensazionali rinvenimenti archeologici.

Il giovane ambro Giancarlo Politi entrerà anche lui per la prima volta in cabina: l'appassionato di poesia italiana, che secondo i tecnici della TV risulterebbe particolarmente telegenico, ha già ricevuto non pochi e calorosi messaggi da parte di ammiratrici; si parla di autentici colpi di fulmine: di questo passo, il ventiquattrenne concorrente di Trevi potrebbe superare il successo televisivo del vigile dei serpenti, che aveva totalizzato la bellezza di ottanta proposte di matrimonio da parte, evidentemente, di innamorate affrette da una buona dose di disinvoltura, perchè il bravo Filippo Surdi non aveva mancato di render noto, attraverso il microfono, la sua situazione di sposo e padre felice. Giancarlo Politi, invece, è ancora scapolo: figuriamoci, dunque, che pioggia di proposte matrimoniali!

Come si sa, Maria Luisa Garoppo completa il terzetto del primo ingresso nella cabina fatale; e, ovviamente, sarà la gara dominatrice dell'intera trasmissione di stasera. Contrariamente alle sagge intenzioni più volte espresse, secondo le quali ella avrebbe dovuto dedicare questa settimana al riposo totale per rimettersi dal collasso nervoso subito giovedì scorso, la dinamica fabbricatrice casalese non ha resistito alla tentazione di dare sfogo alla sua esuberanza, e, dopo appena un giorno di doverosa osservanza delle prescrizioni mediche, ha rinunciato al progettato ritiro in campagna. Domenica scorsa, infatti, accettò l'invito a far parte della giuria che classificò «Miss Piemonte» ad Acqui, dove la florida

La romana diciannovenne Anna Maria Mancuso risponderà sul «quis» della storia del cinema italiano

orcina di «Lascia o raddoppia» conseguì un clamoroso successo. In ogni modo, Maria Luisa Garoppo non ha trascurato di dare qualche distratta occhiata alla sua ricca raccolta di tragedie greche, tanto per ripassare, sia pure un po' affrettatamente, la materia che stasera la riporterà nuovamente davanti alle telecamere.

Primo degli scorpioni sarà il giovane dottore in legge Adriano Amici, di Verona, un giovanotto che, quanto a telegenia, potrebbe far concorrenza al già citato ambro Giancarlo Politi. Del resto, anche il veronese appassionato di storia romana e scapolo: quindi le ragazze da marito sono avvertite. Nell'archeologia debutterà l'impiegato valdottano Giuseppe Ponte di Caserta, provincia di Udine. Anche lui è scapolo, e non è difficile prevedere che l'appassionato di gattini che il caso si è divertito a fissare nella pupilla di stasera, accenderà roseee speranze in quelle telespettatrici nubili che sono inclini a vedere in ogni giovane eroe di «Lascia o raddoppia» un principe azzurro: e, in realtà, questa telespettatrici che davanti ai teleschermi manifestano una singolare tendenza a sognare il matrimonio, debbono essere piuttosto numerose, a giudicare dalle moltissime lettere che, come abbiamo già osservato, arrivano agli scopoli che hanno la ventura di esibirsi davanti alle telecamere. Il fenomeno conferma l'osservazione — suffragata da documentate indagini — secondo la quale sui cuori delle telespettatrici più semplici, l'esibizione televisiva eserciterebbe particolare fascino. Giuseppe Ponte, l'ornitologo di turno, è un parlatore disinvolto e un concorrente ben preparato: conosce ad appassionarsi all'ornitologia da ragazzetto, quando, cioè, si andava specializzando nel rubare i nidi di uccelli sugli alberi. Abile uccellatore, egli vanta una profonda familiarità col mondo dei pennuti.

Nel cinema italiano esordirà la studentessa diciannovenne Anna Maria Mancuso, di Roma, biondissima e — secondo un giudizio di alcuni maligni — un tantino sofisticata. Balla vogliosa, ben modellato ed elegante, si farà interrogare più precisamente sul cinema italiano dalle origini fino alla produzione del 1954.

Debutterà poi un'altra donna: la ventinovenne Anna Maria Barbato, graziosissima dattilografa pugliese che ormai risiede stabilmente ad Alessandria, dove abita in via Mazzini, riporterà sui teleschermi la musica leggera, più particolarmente le canzoni. Anna Maria Barbato dev'essere armai considerata alessandrina di elezione.

Ancora una donna figura sul cartellone di stasera: è la milanese Giuliana Fattucci che, se va se sarà il tempo, esordirà nella mole dal 1800 al 1848; ad eccezione della sola moda inglese, la nuova concorrente risponderà sulla moda di tutti i Paesi europei. Impiegata in un'importante azienda che produce lampade luminose, Giuliana Fattucci è forse la più elegante fra le concorrenti fino ad oggi apparse in «Lascia o raddoppia», ed è anche molto ferrata nella materia prescelta. Questo, dunque, il panorama di una puntata piuttosto povera di gettoni, ma ricca di personaggi promettenti.

F. V.

Stasera alla tv

Esordienti: Adriano ANICI, di Verona (storia romana); Giuseppe FONTE, di Casarsa di Udine (cortometraggio); Anna Maria MANCUSO, di Roma (cinema); Anna Maria BARBATO, di Alessandria (musica leggera); Giuliana FATTUCCI, di Milano (moda).

Per la domanda da 640 mila lire: Lorenza BRASCHI, di Biella (egittologia); Giancarlo POLITI, di Treviglio (poesia italiana); Maria Luisa GAROPPO, di Casale (tragedia greca).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Walter MARCHETTI, di Milano (musica contemporanea); Marcello CORSINI, dell'Isola d'Elba (filatelia).

Le Borse oggi

A TORINO

	29	30
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3,5	81 35	81 35
» » nom.	81 25	81 25
Redimibile 1934	93 —	93 —
Littorio 5%	85 10	84 10
» coup.	85 —	84 —
Ricostruzione 3,5	77 —	77 10
» nom.	77 10	77 —
Ricostruzione 5%	92 10	92 10
» nom.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3,5	70 10	70 10
» coup.	70 —	70 —
» 5%	86 10	86 40
» nom.	86 —	86 50
Riforma Fond. 5%	90 —	90 —
Ben. Trieste 5%	93 —	93 —
BTN 1953 5%	94 50	94 50
1960 5%	97 25	97 25
1961 5%	93 80	93 95
1962 5%	93 80	94 —
1963 5%	93 70	94 —
1964 5%	93 80	93 80
OBBLIGAZIONI		
Iri 3,5	90 —	90 —
» 5%	94 50	94 50
Iri-Mare 4,5	94 —	94 —
» 5%	93 —	93 —
Iri-Terni 4,5	256 —	256 —
» 5%	128 —	128 —
» 1948	158 —	158 —
» ipot.	108 —	108 —
Iri-Stoom. 5%	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	112 —	113 10
Iri-Bonif 5%	88 —	88 70
Istituto 4,5 1952	96 —	96 —
» 5% 1952	89 80	89 80
Opere P. 5%	93 125	93 125
B. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	84 —	84 —
» 3,5%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mob. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Ed. Pond. 5%	84 75	84 75
Ind. E. Napoli 5%	92 —	92 —
L.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5% '47	94 —	94 —
» 4,5% '51	93 80	93 80
» 4,5% '52	94 80	94 80
» 5% '54	93 —	93 —
Parma 6% 1938	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	98 —	97 50
Pirelli 6%	99 50	98 50
Olivetti 7% 1946	100 50	100 50
» 7% 1952	104 —	103 —
» 7% 1955	104 —	104 80
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1950	101 —	101 —
Eternit 5%	103 —	103 —
Viberti 7%	104 —	104 —
Cost 7%	104 —	103 —
Montecatini 7%	103 —	102 50
Safa 6%	97 —	97 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
Ce Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiere ven. 7%	102 —	102 —
Cellina 6%	99 50	99 50
Maria Eletr. 6%	98 70	98 70
Pirelli 6%	97 —	97 —
Saipo 5%	99 —	99 —
Zucc. 6%	97 75	97 75
Zucc. 6%	97 —	97 —
Zucc. 5%	92 50	92 50
Zucc. 4%	94 —	94 —
Zucc. 4%	96 —	96 —
Ilva 6%	97 90	97 25

Borsa ancora del tutto priva di orientamento e di interessamento. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni raccoglie chiusure in genere nominali. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, parzialmente la mancanza della richiesta e dell'offerta.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi per contanti riguardanti esclusivamente quantitativi: Fiat 1285-1280; Finsider 800; Montecatini 1810; Immobiliare Roma 550.

A MILANO — Il ritorno da Roma dei rappresentanti dei procuratori ha calmato stamane in Borsa qualche contrasto, ben presto sedato. Si deve perciò iniziò al lavoro che, come nei giorni precedenti, si svolgeva abbastanza normalmente nel settore delle obbligazioni, mentre si incontravano le solite difficoltà nel settore azionario.

A GENOVA — Neppure i colloqui romani tra i presidenti delle associazioni degli agenti di cambio, procuratori e commissionari con il ministro Medici e con alti funzionari ministeriali sono serviti a chiarire la situazione del mercato mobiliare che permane immutato.

Le voci trattate stamane sono state pochissime, con tendenza flettente, in ribasso: Fiat 1293; Terni 285; Edison 1745; Sicio 7010.

A FIRENZE — Nessun affare è stato concluso durante la riunione di stamane e così mentre prezzo è inscritto a listino. Tendenza debole. Nel dopo-borsa sono state scambiate, unici affari della giornata, 400 Cotini e 400 Fiat per contanti, rispettivamente a 2820 e 1285.

Viscosa 1440; Finelder 602; Montecatini 2885; Centrale 3115; Fiat 1290; Nebiolo 17.95; Edison 2812; Sip 1890; Terni 270; Snet 230; Romana Zuccheri 515; Safta 2010; Italgas 1364; Rumianca 1431; Burgo 12.800; Italcementi 13.600; Pirelli 3020; Pirelli r. C. 2830.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6550-6650; marengo 4950-5050; sterlina unitaria 1630-1660; dollaro carta 619-625; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 145-150; oro fino 713-717; argento 12,40-12,80.

ULTIMISSIME

La D.C. contraria a un anticipo delle elezioni

ROMA, giovedì sera.

Contrariamente alla prospettiva avanzata da Nenni, la D.C. ha preso netta posizione contro la eventualità di un anticipo delle elezioni

Con un telegramma a Saragat

Il prof. Ferrari ritira le dimissioni dal PSDI

Milano, giovedì sera.

Il sindaco, prof. Ferrari, ha ritirato questa mattina ufficialmente le dimissioni dal PSDI, indirizzando all'on. Saragat il seguente telegramma: «Molto grato tua cortesia ed osservando cordiale invito ho ritirato dimissioni partito. Riaffermoti mia affettuosa devota amicizia e solidarietà».

CRONACA CITTADINA

Le nubi spazzate dal maestrale

A sei gradi il termometro

Avvisaglie di autunno - Ma secondo i meteorologi l'estate non è ancora finita

Nel giro di dodici ore il termometro è precipitato di 12 gradi: dai 25 di ieri alle 16 ai 6 di stamane alle 5. Più tardi è risalito lentamente, fino a raggiungere, circa le 9 di stamane gli 11 gradi. Temperatura da piano antiquato con un'aria da primavera; stamattina c'era un'atmosfera tesa e vibrata, un volerbera; una brezza frizzante.

Nel pomeriggio di ieri la spessa coltre di nubi scura e minacciosa che verso le 16 si è addensata sul cielo della città in direzione di Settimo, si è proiettata verso la collina: tre poco, pensava la gente, scoppierà un grosso temporale. Invece i temporali sono rimasti a combattersi in alta quota dove una gagliarda corrente di vento freddo cercava di mettere in fuga, promendo dal basso, la corrente di aria calda (25 gradi circa) che circolava più in alto. Il conflitto si è risolto in due modi: grandinate brevi secche e rabbiose nella zona di Ubertone, Castagneto Po, S. Raffaele, Schiavè e un rovescio violento, con raffiche da 50 a 60 chilometri all'ora che ha avvolto in pochi fitti ritardi da nord a ovest, da ovest a est con un movimento circolare e violento. Doppia una volata leggera e sono andati in frantumi i vetri verso la basse di Stura, poi si sono piegati gli alberi e si sono spezzate le fronde degli alberi giovani lungo i controviali della collina. Successivamente la zona Lingotto-Nichelino si è lavata un rutilire che ha riempito di un polverone denso e inopportunibile le case e gli uffici, e finalmente dalla valle di Susa, lungo l'Avigliana-Rivoli in folate al sono avventate con vigore sulla direttrice di corso Francia.

Il maestrale non è durato molto; ma la temperatura si è abbassata improvvisamente ed è cominciato a scendere nella notte. Verso le 3, quando gli ultimi noctambuli rientravano a casa, una brezza fresca e pulita spazzava le vie della città e il cielo era limpido, pieno di stelle luminose. Venere da un lato, Marte dall'altro splendevano come minuscoli soli lontani. Si respirava un'aria distesa e chiara, ripulita dal vento. Stamane la città si è svegliata sotto un cielo azzurro e limpidissimo.

Secondo i tecnici dell'ufficio meteorologico regionale, oggi non ci dovrebbero essere temporali, ma le folate del maestrale in esaurimento dovrebbero mantenere il cielo sereno. Farà ancora caldo e davvero è finita l'estate? Gli stessi esperti sono ottimisti: il caldo ritornerà ancora, dicono, abbastanza intenso, e le temperature di nuovo i 30 gradi e settembre dovrebbe portare con sè lunghe giornate di sole. L'estate avrebbe una fine in bellezza e potrebbe ancora soltanto finire.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,8
MINIMA + 6,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 12,8; ore 5 di stamane + 11,5; pressione 734; umidità 96 %; cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Venti occidentali. Temperature in diminuzione.

La nonnina di borgo S. Salvario è entrata nel secondo secolo di vita

Ha salutato i cento anni giocando a rubamazzetto

Rosa Biandino, attorniata da figli, nuore, nipoti e pronipoti spegne la candelina del secolo

La partita a carte con i tre figli maggiori: tutti insieme 311 anni - Le rose portafortuna

Stamane la nonnina di Borgo San Salvario si è alzata più tardi del solito; ieri sera ha fatto bisboccia ed è andata a letto quando l'ora più piccola era già suonata. Meraviglia? Niente affatto; veramente è sempre stata Pora sollia per lei, ma ieri sera c'era una ragione particolare per far più tardi del consueto: ha voluto salutare in allegria l'inizio del suo centesimo anno, e poichè ha di nome Rosa, anche l'onomastico.

Così Rosa Romano ved. Biandino, nata cent'anni fa a Romano Canavese, e abitante da sessantotto in un alleggetto di via Berthollet 24, è entrata a far parte della venerabile schiera delle centenarie d'Italia: in allegria attorniata dai tre figli che abitano con lei: Costanzo Vittorio di 75 anni, Maria di 72 e Bartolomeo di 67. E così, tutti insieme, abbiamo potuto fare le ore piccole, neppure coadiuvare uno « strappo » per la famiglia Biandino: poichè la partita a « rubamazzetto » non mancano mai prima di andare a letto. Proprio così: la nonnina di Borgo San Salvario ama far tardi ogni sera [illegible] a carte con la famiglia. Si dice che una fortuna straordinaria la protegga.

Nel tardo pomeriggio di ieri, nel salotto, « mamma Rosa » ha ricevuto i più affettuosi festeggiamenti dalla sua famiglia radunata al completo: « Se ci fossero tutti — ha detto la nonnina — sarebbero undici, ma dicono che ci sono mancati e che ne rimangono tre... ». Poi, insieme delle figlie Maria, fra i battimani e gli evviva di una mezza dozzina di bambini, vicini di casa, « mamma Rosa » ha soffiato con insospettata energia sulla piccola candela che stava al centro di una grande torta, spegnendola. La festicciola ha avuto però carattere riservato, strettamente familiare: domenica, invece, converrà nell'alloggio di via Berthollet 24, l'intero parentado. Tra figli, nipoti, pronipoti e cugini saranno una trentina, si prevede.

Il grande giorno di « mamma Rosa » è stato preceduto da una commovente, incessante catena di testimonianze di affetto e di espressioni di augurio. Anche il podino ha avuto il suo da fare: a decine sono giunte lettere e biglietti traboccanti di gentili espressioni, scritte anche da persone sconosciute che dal fausto evento hanno appreso solo alcuni giorni fa da La Stampa. Fra ieri e stamane gli omaggi floreali recapitati in via Berthollet 24 sono oltre trenta, ed altrettanti i doni: scialli, pantofole, fazzoletti di lino, calze, battaglie di ricami di ogni tipo, dolci, ecc. Una vecchia signora, rimasta sconosciuta, è il regalo ieri l'altro da « mamma Rosa » portandole in omaggio un magnifico mazzo di rose rosse: l'ha accarezzata dicendo: « Sono certa che mi porterà fortuna ».

In tanta atmosfera di affetto la nonna di Borgo San Salvario ha ancora l'invidiabile traguardo dei cento, e bisogna aggiungere che lo ha varcato pur compiendo enormi sacrifici per allevare più undici figli senza eccessive difficoltà in fatti d'assistenza. Ha ricevuto al medico per la prima volta soltanto un anno fa, ma per una cosa da nulla. Oggi, festeggiandola, affronta il secondo secolo con una salute e un ottimismo invidiabili. Ecco un altro esempio da imitare per chi vuol vivere a lungo.

Un gioco innocente stava per tramutarsi in una tragedia

Bimbo sopra una tavola alla deriva in un canale

Il piccino di 4 anni era in villeggiatura con la nonna - Visto per caso da un contadino: salvato poco prima che la rudimentale zattera fosse travolta da un vortice

Di una pericolosa, drammatica avventura, che soltanto per un caso provvidenziale non si è conclusa in tragedia, è stato protagonista un bambino di 4 anni, Gilberto Mantovani, abitante nella nostra città. Salito per gioco su una grossa tavola di legno che aveva trovato ormeggiata in un canale che scorre vicino alla casa della nonna, a cui era stato affidato, vi è salito su ed ha slegato la corda che la teneva attraccata alla riva. La corrente ha sospinto la tavola al centro del canale. Già la rudimentale zattera stava avvicinandosi velocemente ad una specie di rapida — dove si sarebbe inevitabilmente rovesciata facendo precipitare il bimbo nelle acque turbinose — quando un contadino, vista la scena, si gettava nel canale e riusciva a trarre in salvo il piccolo naufrago.

Il drammatico episodio è accaduto nei pressi di Saletta di Ferrara. In quella località abita la nonna di Gilberto Mantovani presso la quale il bambino era stato mandato dai genitori in villeggiatura. Nonostante la età era lasciato libero di scorrazzare per i campi poichè sembrava che non vi fossero pericoli a cui potesse andare incontro. Inoltre la nonna poteva facilmente sorvegliarlo affacciandosi di tanto in tanto alla finestra.

L'unico divieto impostogli era stato quello di avvicinarsi al canale che scorre nei pressi della casa. Più volte la nonna lo aveva accompagnato vicino alla riva e gli aveva detto: « Qui potrai venire soltanto in mia compagnia. Non osare avvicinarti da solo: è pericolosissimo, potresti morire ». Il bambino ogni volta aveva dimostrato di provare spavento e, per tutto il lungo periodo che era rimasto in campagna, aveva evitato con cura di andare a giocare presso il canale.

Ma ieri è stato preso da una improvvisa curiosità più forte del timore: si è recato sulla riva del canale e, scorta una tavola di legno che si dondolava sull'acqua, non ha saputo resistere alla tentazione di salirvi sopra. Sistematosi al centro della zattera, completamente dimentico delle raccomandazioni della nonna, perchè affascinato dalla novità del gioco, ha slegato la funicella che la tratteneva. Subito la corrente lo portava al centro del corso d'acqua ed aveva inizio la pericolosa navigazione. Sulle prime il piccolo Gilberto si entusiasmava; ma poi provava spavento e cominciava a gridare.

In quel mentre passava lungo la riva il bracciante Francesco Vallieri il quale stava ritornando dal lavoro dei campi. Grandissima era la sua sorpresa nel vedere la scena. Comprendeva che se non fosse intervenuto immediatamente il piccolo annegato. In un attimo il giovane si spogliava e si gettava in acqua. In pochi vigorosi bracciate raggiungeva il naufrago, e riusciva a sospingerlo a riva. Il piccolo Gilberto, che neppure aveva ben compreso il grave pericolo a cui era andato incontro, batteva festosamente le mani divertito nel vedere gli sforzi che stava compiendo il suo salvatore. Poco dopo veniva riconsegnato alla nonna che, quando ha appreso quanto era accaduto, per poco non ha perso i sensi per l'emozione.

Una vecchia assalita da un montone inferocito

Una vecchia contadina è stata stamane protagonista di una paurosa avventura. Mentre attraversava un campo alla periferia di Cirmone (Biella), la 78enne Enrichetta Tarello è stata assalita alle spalle da un montone che si era inferocito per cause ancora imprecisate. La poveretta ha cercato scampo nella fuga, ma è stata presto raggiunta dal montone che l'ha colpita nel mezzo della schiena con una tremenda cornata, scaraventandola ad alcuni metri di distanza.

La Tarello ha dovuto essere trasportata all'ospedale cittadino, dove, oltre alla frattura alla spalla destra, le sono state riscontrate lesioni di una certa gravità alla schiena ed in altre parti del corpo.

Dov'è andata?

La diciottenne Giovanna Grihaldo scomparsa da lunedì con Pablito Nocera

Non voleva rientrare nella casa di correzione

Induce la fidanzata a seguirlo nella fuga

Il giovane aveva ormai terminato il periodo di licenza - I due diciottenni sono scomparsi da tre giorni - Introvabili gli altri fuggiaschi

Pablito Nocera, 18 anni

Una contrastata storia d'amore, sorta sull'onda di una musica in una sala da ballo, è resa travolgente dall'atmosfera creata intorno ai protagonisti dalla lettura dei fumetti: due giovani di diciotto anni sono scappati da casa per seguire i loro romantici sogni. Lei, Giovanna Grihaldo, abitante con i genitori in un alloggetto di via Cioberti 37, è una ragazza sentimentale; lui, Pablito Nocera, figlio di un parrucchiere che abita in via Sant'Anselmo 23, ha un temperamento avventuroso. Con le sue frequenti fughe da casa in corsa di una carriera cinematografica, aveva indotto il padre a farlo chiudere in un istituto di rieducazione fino alla maggiore età. Era stato accettato nel riformatorio di Pallanza e, grazie al comprensivo ed umano trattamento degli insegnanti, il giovane aveva finito per sottomettersi a quella vita rigidamente controllata, guadagnandosi con la sua buona condotta una licenza estiva di 30 giorni e il 7 agosto era venuto a Torino in vacanza presso la famiglia. Pareva trasformato: obbediente, ordinato, quieto, aveva stretto le stesse paure che gli aveva concesso la sera per riannodare le antiche amicizie. Il Nocera era tornato a frequentare una sala da ballo centrale e ben presto era stato ripreso dalla smania di voler diventare qualcuno, almeno un grande attore. Nella sala da ballo aveva incontrato la Grihaldo la quale, ammirata, aveva ascoltato i suoi propositi di brillante carriera, C'era, purtroppo, la dura necessità di dover ritornare a Pallanza ripiombare una vita ben diversa da quella vagheggiata. Il rimedio si presentò ai due sotto forma di un semplice ragionamento: sposandosi Pablito sarebbe divenuto automaticamente emancipato, Cessare quindi l'obbligo di tornare nell'istituto. Convinti del loro amore, spinti entrambi da velleità di vita brillante, non hanno esitato molto a lanciarsi nell'avventura. Il loro gesto, purtroppo, ha gettato entrambe le famiglie nella costernazione. Non rimane loro altro conforto che tenersi in contatto per consolarsi vicendevolmente nella speranza che i due avventati giovani diano presto loro notizie.

— Ieri pomeriggio, verso le 17,30, due ragazzetti giocavano davanti alla stazione di Porta Nuova. Saltavano l'uno sulla spalla dell'altro e guardavano lungo quanti si soffermavano a osservarli. Dal modo in cui vestivano, notarono il mattino successivo quanti li avevano visti constatarono che si trattava dei due fratelli Edoardo e Carlo Ranzani, di 14 e 13 anni, fuggiti alle 14 dalla loro abitazione in via Bigliori 46. Indossavano entrambi una maglia marron chiaro, calzoni lunghi di tela azzurra; si facevano notare soprattutto per le loro rassomiglianza e per i capelli biondissimi. E' probabile che i ragazzi, non nuovi a queste scappate, tornino alla loro casa, quando la fame ed il sonno li renderà più ragionevoli.

Distrutta dal fuoco la baracca di un cantiere

Un violento incendio ha distrutto ieri alle 13 una baracca in un prato di via Viterbo 66. Nell'interno vi erano arnesi da lavoro e una branda nella quale di notte dormiva un sorvegliante, i muratori del vicino cantiere notavano il fumo e davano l'allarme. I pompieri subito accorsi hanno spento le fiamme in mezz'ora.

Rissa tra amici stanotte a Chivasso

Colpito da un pugno si abbatte moribondo

Inchiesta dei carabinieri per identificare il colpevole

In una violenta rissa con due amici casuali un giovane, colpito da un pugno, è stramazzato a terra battendo violentemente il capo; le sue condizioni sono preoccupanti. Il feritoio è accaduto poco prima delle ore due di stanotte a Chivasso, in via Torino, quasi all'angolo della piazza del mercato.

Ieri aveva avuto luogo la tradizionale fiera e a Chivasso era giunta gente da tutti i paesi della zona. A tarda sera, in un locale pubblico situato nei paraggi della piazza vi era ancora animazione: fra i numerosi avventori c'era pure il 26enne Pierangelo Bocchio, abitante in via Paleocapi 3, e con lui, al medesimo tavolo, due giovani suoi amici casuali.

Verso l'una e tre uscirono in strada e si avviarono per via Torino. Fatti pochi passi, secondo testimonianze di alcuni abitanti del luogo, i tre presero a litigare ad alta voce: ad un tratto l'alterco degenerò in rissa e il Bocchio, colpito in pieno viso da un violentissimo pugno, stramazzò a terra battendo il capo sul selciato. I due rimasero per un istante a guardarlo, ma poi, visto che il Bocchio non dava più segni di vita, lo sollevarono chiedendo l'aiuto della guardia municipale Giuseppe Robino, che in quel momento passava nei pressi. A bordo di un'automobulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, il povero giovane veniva trasportato all'Ospedale civile, dove i sanitari di guardia lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Il Bocchio aveva riportato la sospetta frattura della base cranica. Anche uno dei giovani che l'avevano accompagnato veniva medicato ad un dito della mano destra: se l'era fratturato nel corso della rissa. Il suo nome, però, è rimasto sconosciuto, così come lo è rimasto quello del terzo giovane. I carabinieri hanno iniziato le indagini per la loro identificazione. Alle ore 12 di oggi le condizioni del Bocchio erano migliorate. Non si conoscono le cause della rissa.

Echi di cronaca

'APERTA tutta estate *Berlitz*, via Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse lingue. Telef. 583-970.

AL MOBILIFICIO S. DONE-NICO troverete sempre mobili di fiducia a di ultima creazione, arredi completi. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4 ang. v. Milano.*

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 581-197.*

PASSATEMPI

ESPOSTO

LA				TÀ
	L'		NI	
CO		CHE		PIÙ
	NA		PUR	
ZA		BE		LA

Le sillabe sottolineate, riportate nella casella vuota, daranno, con le altre già scritte, una frase di Carmen Silva.

ca - ci - der - do - è - fa - pos
Te - ne - sem - si - ti

Soluzione del gioco precedente
La casa ellena:
Di 7 lettere: Calibro; Slavina; Abituro; Irnerio. Di 8 lettere: Rivi; Tea.

AUGUSTUS
OGGI
I dominatori di Fort Ralston
Superscope Technicolor
con CLAUDETTE COLBERT
ROBERT SULLIVAN
RAY COLLINS

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramica terrazza.

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni. Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO, SERVIZIO GIARRERIA GELATERIA, Bowling Golf Sport - Vaiano.

GIARDINO RISERVA METROPOLE via S. Donato 28, ore 21 due intervisti. Sabato arte varia con cav. premi Borgofranco.

Crema, zucchero, frutta o igiene di Ginesi è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CRESCHI, c.so Palestro.

Da GIANNI al Valentino grande « dehors » con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

« RESTAURANTS »

AL PICCOLO GIARDINO piazza S. Carlo 182 (tel. 47-568), ritrovo signorile di Torino! Cucina internazionale e specialità regionali. Vasto « dehors » diretta direzione GRAN GIARDINO

GEST. DANCING S. GIORGIO. Locale più caratteristico del Valentino. Pranzi rinomati a tutte ore ore 21 trattenim.

MOLETTO. Ritornato all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai: Corso Casale 191 Mad. del Pilone, Torino (Trino 21) Telef. 890-356.

GROTTA GINO - Mocaulieri. Rinomata nella sua intimità. Ottima cucina. Danze Orchestra Sig.ra Rosaria. Telef. 660-963.

RISTORANTE LA LANTERNA c.so R. Umberto 32, tel. 43-618. Rinnovata cucina. Prezzi di Ristoro

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi onesti.

PISCINA MIRADOLO, Ristor. Pizzer. due km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Francini. Tutte le sere: ore 21-1. Telef. 65-320. Ore 21: Televisore in giardinetto appartato.

La sua Jazz preferita è da BRERI EX-SALETTA. Dove trovi in bella compagnia, il buon umore e l'allegria Vecchi hits, novità e standards, suona l'Orchestra Gargiulo. Vi divertirà splendidamente poco oltre raggiunto il Vostro scopo

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PALADIA DANZE tutte le sere ore 21 Orch. Nino Rosso D. M. Gatto

BLUE BENDIGHT LUTHARIO Orchestra Brasiliana: Terezinha e Marinho.

« NIGHT CLUBS »

Piacevole notturna della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor., Danze, Bar, Quarnetto Gallo: telef 690-211.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 4: Danze, mitra. Orch. Benedetto.

Ha detto la verità l'aspirante Miss cinema

Maria Luisa Sigismondi

Il Comitato organizzatore del « Concorso di Miss Italia 1956 » ha chiesto telegraficamente alla nostra Questura di accertare se la candidata Maria Laura Sigismondi, abitante in via Montebarro 4, abbia compiuto i 18 anni, l'età minima richiesta dal regolamento per partecipare alle elezioni.

Maria Laura Sigismondi è studentessa del 3° corso di ragioneria all'Istituto Rosmellier. Quest'estate si è recata in villeggiatura a Lanzlano, presso Chieti, sua città natale. La sua straordinaria avvenenza non sfuggiva all'attenzione degli organizzatori del concorso per l'elezione di Miss Italia. Misero-vano che la ragazza avrebbe sicuramente avuto successo. Non si sbagliarono: infatti venne eletta « Miss Cinema ». Pochi giorni dopo, accompagnata dalla madre, si recò a Rimini per il concorso.

I membri del Comitato non credettero che esse avesse compiuto 18 anni; invano Maria Laura e sua madre insistettero, giurarono che effettivamente i limiti di età imposti dal regolamento erano stati superati; le delicate fattezze della giovane facevano loro dubitare che madre e figlia non dicessero la verità. Per sincerarsene chiesero che la nostra Questura compiesse accertamenti.

Gli accertamenti sono stati favorevoli e Maria Laura Sigismondi è risultata che la studentessa — la quale risiede con la sua famiglia da un anno nella nostra città — è nata a Lanciano il 30 maggio 1938. La risposta al Comitato di Rimini verrà inviata in tempo per permettere domani alla bella ragazza di partecipare alla selezione finale.

DORIA
VENERDÌ 31 AGOSTO
Inaugurazione della stagione Cinematografica 1956-1957
FERNANDEL
JEAN BOYER
SARTO PER SIGNORA
Più comico di « Parrucchiere per signora »

DOMANI al LUX
KIRK DOUGLAS
CACCIATORE INDIANI
ELSA MARTINELLI

AMBROSIO
DOMANI
CHARLIE CHAPLIN
LA FEBBRE DELL'ORO

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 520-320

Mobili UNVRAL
VASTO ASSORTIMENTO
CORSO GARIBALDI 76

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 61-036

PROTON
per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo.

FART VENDITE RATEALI
NESSUN CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI,
Volete conoscere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
Registr. Acta n. 1113 il 28/3/51 Gen. Uff. n. 80
senza COMPRESSORI - igienico, lavabile, apprezzato per la sua elegante leggerezza e per la sua vera efficacia, che ci permette di dare, non chimerico promesso verbale, ma GARANZIA SCRITTA di contenimento di qualsiasi ERNIA
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-18 - Festivi 9-12
IL DIRETTORE riceve personalmente assistito da uno dei suoi Medici, dal 1° al 30 settembre, presso la Sede Centrale in TORINO, via Nicola Fabrizi 43, telefono 776-588 - Tram 4 - 6 - 32 - D - 34
MONTANA: venerdì 31 agosto, Albergo Tre Re, ore 9-12
SALUZZO: sabato 1° settembre, Albergo Boch-Fin, ore 9-12
CASSINO: domenica 2 settembre, Albergo Italia, ore 9-12
MACRINA: lunedì 3 settembre, Albergo Due Mori, ore 9-12
CASALE: martedì 4 settembre, Albergo Milano, ore 9-12
CHIVASSO: mercoledì 5 settembre, Alb. Varna (Europa), 9-12
CIGLIANO: giovedì 6 settembre, Albergo Reale, ore 9-12
VERCELLI: venerdì 7 settembre, Alb. Bonta d'Oro, ore 9-12

ELFER REPARTO MOTO
S.p.A. TORINO TELAI - PARAFANGHI - SERBATOI - FARI PER MOTOCICLETTE 293.173 CLI E SCOOTERS

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (DEI NUMERI SETTIMANALI)	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1025
	mesi 2	» 1350
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Barioni), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul [illegible] corrente N. 2/1340.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

LA CINERIZ PRESENTA OGGI
ALL'ASTOR
I GIORNI PIU' BELLI
un film di MARIO MATTOLI con
ANTONELLA LUALDI - FRANCO INTERLENGHI - VITTORIO DE SICA - EMMA GRAMATICA - CARLO CAMPANINI
CARLO NINCHI - RICCARDO BILLI - MARIO RIVA
ANDREA CHECCHI - MARIO CAROTENUTO
il film del quale tutti parleranno.....

I gesti

L'altra sera un amico, il quale ha ormai i capelli bianchi, parlava di sé e del suo passato. Inevitabilmente, parlò anche d'amore, anzi, del suo primo amore.

Ero all'Università, raccontò, facevo il secondo anno di legge, ero un ragazzo casto, che l'essere rimasto presto orfano di padre portava a sentimenti chiusi, malinconici e a una grande volontà di fare. Studiavo con accanimento per poter lavorare e liberare di qualsiasi obbligo pecuniario mia madre, che aveva già fatto molti sacrifici per me. Non pensavo all'amore, benché fossi di sangue vivo e spesso turbato. Mi aiutava nella mia castità una ragazza che vedevo di rado, ma che rappresentava per me, allora, la bellezza e la purezza femminili. Era piuttosto formosa, come spesso lo sono le ragazze giovanissime e sane, con il busto perfetto, la vita sottile, le gambe lunghe. Aveva un viso dolcissimo, forse un po' inespressivo nella sua dolcezza, di un bell'ovale, di pelle chiara, dove si aprivano, larghi, enormi, guerniti di ciglia nere, due occhi di un celeste quasi bianco; straordinari occhi che non tradivano nulla, né un sentimento né un pensiero, ma radiosi, ma preziosi proprio per la qualità del colore così poco umano. Aveva mani e piedi delicati che tradivano, almeno a me pareva, la sua fragilità. Era una ragazza ricca, figlia unica di grossi mercanti di stoffe, i quali non avevano perduto, pure facendo una vita in molti lati signorile, l'abitudine di stare alla cassa dei vari negozi che possiedono in città.

Incontravo la ragazza da amici in comune, tra lei e me non vi era che una amicizia impersonale, pure, se a volte mi preso dal desiderio di una donna, desideravo lei, Serafita. La desideravo come moglie, come compagna ideale, come integrativo d'ogni mio impulso, atto e pensiero. Ella non era, del resto, una bellezza carnale; nelle sue forme stesse ch'erano, come ho detto, floridi, si era una grazia verginale e il suo viso che non esprimeva nulla era bello, ma freddissimo.

Frequentandola di più, mi parve di capire che i suoi silenzi, la sua riservatezza, ciò che gli altri spesso dicevano essere stupidità, mascheravano una natura sola, un poco paurosa e mi innamorai davvero. Un amore come il mio, nato nei fumi dell'idealizzazione, non poteva essere che immaginativo e puro. Bastava ciempire la mia vita di studente e i miei sogni; anzi, aveva reso ancora più tenace la mia volontà di studiare poiché adesso volevo arrivare presto alla laurea per chiedere la mano di Serafita. Ella non sapeva nulla del mio amore ed io non osavo dichiararmi per timidezza e perché non avevo ancora nulla da offrire.

Giunsi, pieno sempre del mio ideale amore, alla laurea, che conseguii a pieni voti. Quel giorno ero talmente felice che feci una cosa fuori delle mie abitudini, addirittura fuori della mia indole: andai nel negozio dove sapevo era la madre di Serafita per annunciarle che avevo attenuto la laurea. Mi pareva, nella mia ingenuità, di incominciare così a penetrare nella famiglia, di aprirmi la strada per arrivare a trovare il coraggio di chiedere la sua mano. Entrai e il respiro mi venne meno. Alla cassa non era la madre di Serafita, ma bensì lei stessa. Seduta nella sua nicchia di legno, col busto fiorente che emergeva, le bella testa eretta, i grandi occhi incupiti dall'ombra del locale, ella era come un idolo fuorviato. Il cuore mi si strinse e pensai subito: «Devo dichiararmi al più presto, portarla via di qui, impedire che i genitori la lascino alla cassa; Serafita non è donna da stare in un negozio...» I miei pensieri furono interrotti perché ella mi vide e mi chiamò. Mi avvicinai arrossendo.

— Come mai da queste parti, disse Serafita porgendomi la mano. E' la prima volta che ti vedo entrare da me...

Non seppi che cosa dire, balbettai:

— Passavo di qui per caso, sono entrato credendo ci fosse tua madre, volevo dirle che ho ottenuto la laurea a pieni voti...

Serafita, senza un sorriso, rispose:

— Felicitazioni, sei bravo. Ma la mamma non viene più in negozio da un anno, la sostituisco io.

Osai dire:

— Perché? Non sarebbe meglio che tu rimanessi a casa?

— Oh, no, esclamò Serafita con veemenza, animandosi, in un negozio è necessario l'occhio del padrone, dove non arrivano i miei genitori, arrivo io.

Il tono della sua voce, la sua sicurezza mi fecero una singolare impressione, che al momento non avrei saputo precisare. Il mio disagio aumentò. Ed ecco che alla cassa si avvicinò una cliente con il denaro in mano per pagare. Timida, chiese un piccolo sconto. Serafita, con fredda risoluterza e voce decisa, guardando bene in faccia la cliente, rispose:

— Da noi non si fanno sconti, signora; buonissime merce, ma a prezzi fissi, e, vede, c'è scritto anche su questo cartello.

Indicò un cartello, che aveva sulla testa, porse poi la mano e ghermì il denaro. Nel gesto, i suoi occhi, divenuti duri e bianchi come la pietra, esprimévano una cupa avidità. Aprì il cassetto, contò in fretta e amorosamente il denaro, lo ripose, vi mise sopra la mano, fece un cenno di saluto alla cliente e si rivolse di nuovo a me per riprendere il discorso.

Io ero rimasto a leggermente angosciato. Il gesto avido della mano di Serafita nel ghermire il denaro era stato rapido, colmo e rivelatore. Un fuoco improvviso mi lavorava nel petto e mi dava il desiderio di dire a Serafita parole precise: «Ti sei rivelata in un gesto. Altro che ragazza soave, fragile e paurosa! Sei determinata, avara, avida, amante solo al denaro. Il tuo viso di solito non esprime nulla perché davvero non senti nulla; non la tua mano, ma i tuoi occhi, sotto l'impulso della passione che ti domina, diventano molto espressivi...» Non dissi niente, invece, salutai Serafita e uscii dal negozio. Uscii guarito del mio amore, distrutto da un gesto. Io non potevo amare una donna rapace.

Il racconto del mio amico mi costrinse alla riflessione. E' vero, quando si è giovani, si è così intransigenti che basta un gesto a distruggere un amore ancora allo stato segreto, immaginario o idealizzato. La mancanza di pietà della giovinezza fa sì che un gesto diventa determinante e rivelatore. Ricordo che anch'io, forse come tutti, giudicai male e ricusai un amore nascente per dei gesti. Avevo vent'anni e un giovane ricchissimo, cupo, dalla testa grave, che non frequentava quasi nessuno perché amava l'isolamento e lo studio, si era innamorato di me. In lui dovevano essere grandi battaglie morali e grandi ambizioni. Non parlava quasi mai, ma i suoi pochi amici, che lo stimavano e lo amavano senza riserve, dicevano che l'intelligentissimo e che avrebbe avuto un brillante avvenire. Egli si specializzava in medicina coloniale e si preparava a una vita da missionario. Non so perché, pure gli occhi su di me e mi fece sentire che mi amava. Fosse vanità, fosse curiosità, io, che non l'amavo, un giorno lo invitai a pranzo a casa mia. Ero sola, i miei genitori essendo temporaneamente assenti, e volevo chiacchierare col giovane cerebroso in pace, portarlo a parlare di sé, a confidarsi. Non era un giovane come tutti gli altri e mi interessava.

Egli venne, puntuale, alle otto. Non era impacciato, non diffidente e mi guardò con severità.

— Che cosa significa questo invito a pranzo che ci mette a faccia a faccia?

— Che desidero chiacchierare con lei senza cadere in discorsi ufficiali. Parlare di ciò che interessa o lei o me.

— Sì, allora il suo invito mi piace. Lei deve avere una testolina a posto.

— Non lo so, e aspetti a dare giudizi — risposi ridendo.

Anche Marco sorrise e quel senso di impaccio ch'era sempre stato nei nostri rapporti, scomparve. Ci mettemmo a tavola allegri, disinvolti. Marco mi insolentì con le sue lunghe occhiate e i suoi occhi neri, spesso corrucciati, quella sera erano limpidi, avevano un bello sguardo diritto e chiaro. Venne servita la minestra, Marco vi immerse il cucchiaio e lo portò alla bocca. Sussultai. Egli sorbì il brodo con un lungo sibilo, poi sprofondò di nuovo il cucchiaio cercando rumorosamente il fondo del piatto, lo riportò alla bocca, riuorbì con un altro lungo sibilo. Mangiò la minestra, con tutto quel rumore, in un baleno, poi, posati il cucchiaio, mi guardò ridendo:

— Lei è lentissima nel mangiare e dice quasi lezioni.

Avrei voluto rispondere: «Non lezioni, educata», ma, bene inteso, non osai. Mi accontentai di dire, ridendo anch'io:

— Lei divora, invece.

— Sì, è una mia vecchia abitudine, — ammise Marco, — ma detesto stare a tavola.

Lo dimostrò coi cibi seguenti, che mangiò facendo un rumore terribile di masticazione, che toccò con le dita, che sbranò con coltello e forchetta, che maltrattò e cincischiò in tutti i modi. Confesso che io tengo all'educazione rigorosa a tavola e che inorridii al comportamento di Marco. Egli non si accorgeva di nulla, parlava con animazione e parlava bene. Era un giovane che stava male a tavola, ma intelligente. Ebbene, lo mandai dietro poco alla sua intelligenza, ai suoi gesti, e l'impulso di confidenza che mi aveva portato verso di lui si spense. Sopportai la serata con viso impavido, irritata in fondo però, e quando Marco, incoraggiato dalla nostra solitudine e dal fatto che lo stesso l'avevo voluto, incominciò a parlarmi d'amore, lo fermai decisa. Egli impallidì leggermente e la serata finì nell'impaccio, penso io nella tristezza.

Da quella sera i rapporti fra Marco e me soffrirono di una inconfessata diffidenza da parte sua. Egli non riuscì a capire la ragione della mia cordialità iniziale e poi del mio rifiuto, sentì che gli nascondevo qualche cosa, qualche cosa che non osava chiedere, e me ne scrisse rimproveri in forma velata, ma che non celavano la sua ferita. Io non risposi, non avevo nulla da dire, e non ebbi più sue notizie. Seppi che aveva finito gli studi, che era partito per le missioni. Non lo rividi più.

Come potevo dirgli: «Lei sta troppo male a tavola»? Non era un'accusa e soprattutto non era un'accusa che io potessi formulare senza danno da parte mia poiché un uomo non si giudica da gesti che possono in un giorno solo modificarsi. Ma ero giovane ed avevo formulismi sciocchi. Non che poi, matura, io mi sia pentita d'avere fermato l'amore di un giovane intelligente, so benissimo che il vero amore non si condanna né si paralizza per un gesto, ma spesso volte, pensando alla serata con Marco, ho dovuto arrossire della mia indigenza mentale.

Marisa Ferro

INCONTRI A VENEZIA CON I DIVI DEL FESTIVAL

Gina Lollobrigida alla balaustra del suo albergo al Lido di Venezia. (Telefoto)

Con le giapponesine sulla spiaggia del Lido

Alberto Sordi fa la corte alle ragazze davanti alla macchina da presa - Gina Lollobrigida in pantaloni rossi non piace a due bagnini

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

Dalla Mostra del cinema al Lido di Venezia, il secondo giorno è certo il più fiacco. Le belle signore hanno fatto lo sforzo maggiore per apparire davvero belle alla sfilata dell'inaugurazione e al ballo poi; oggi riposano. Quelle che affrontano di nuovo questa sera l'ingresso del Palazzo del cinema sotto i riflettori sono vestite in modo più semplice, da non dare nell'occhio, da passare quasi inosservate. E' sempre così il secondo giorno del Festival del cinema. Si aggiunga oggi il cielo pesante di nuvole basse, qualche goccia di pioggia che cade ad intervalli ritmici.

La spiaggia è quasi deserta con questo tempo: è perché qualcuno si accorga che in una capanna poco lontana dall'ingresso dell'albergo Excelsior c'è l'attrice giapponese Aiko Mimasu Kaawaguchi deve essere andato apposta a cercarla. La bella attrice dai gesti e dal vestito che appaiono una cosa straordinaria, è lì sulla sedia a sdraio, le maniche del kimono ricamato di grandi fiori dai colori pallidi su fondo appena rosa, ha la testa ritta, un piccolo sorriso agli angoli della bocca e guarda il mare. Vicina a lei, più anziana, con nella persona e nel viso una sicurezza gentile, siede la produttrice giapponese signora Nagamasa Masakita. Mi delude non vederla in costume da bagno: avrei voluto sapere se, tolta l'eleganza del kimono, avrebbero perduto la particolare grazia che le distingue da tutte le altre attrici che sono al Lido in questi giorni.

L'animazione è oggi tutta nella sala dell'albergo Excelsior. Sordi ride, offre un succo di pomodoro ad una ragazza bionda in calzoncini dalle sode gambe abbronzate. Con queste ragazze Sordi comincia un gioco: le fa la corte davanti ad una macchina da presa. Dopo di lei ne seguono altre scelte nella sala: è un modo per offrire, alle belle ragazze, invece dell'aperitivo di pomodoro, la possibilità di essere riprese ed apparire in un provino.

La Lollobrigida è sempre nella hall a conversare. Il suo viso, alla luce, è ancora più piccolo: e gli occhi sono fissi, immobili. Veste di rosso e di verde: molto acceso il rosso dei pantaloni stretti e rimboccati sulla caviglia; equilibrio il verde della camiciotta. Con quello sguardo senza sorriso e che pure ha la dolcezza di un volto dipinto da Raffaello, l'attrice si guarda intorno, siede in uno dei divani della sala, è subito circondata da amici che la salutano e che la seguono più tardi al ristorante dell'Excelsior. Mentre la Lollo mangia, ascoltiamo la conversazione tra due bagnini: dicono uno indicando gli ammiratori più fedeli dell'attrice che da un'ora stavano lì fermi a guardarla: — Io dico che quelli lì sono dei mammalucchi. Quando l'hanno vista, non basta? No, restano a guardarla a bocca aperta mentre lei mangia. Cosa ci vedono poi di tanto straordinario?

Dicava l'altro: — Forse perché è più bassa delle altre donne.

— Deve avere delle creme e dei cerotti.

— Non è solo quello, è che non ha mai preso sole.

— Ad ogni modo quelli lì non si muoveranno fino a quando la potranno guardare e poi si metteranno ad aspettare di poterla vedere ancora.

L'attenzione dei bagnini si posa ora su Elena Giusti, che sta scendendo la gradinata dell'Excelsior. Dice uno: — La Elena Giusti. Oggi ha i sandali d'oro e il reggipetto eguale.

Dice l'altro: — Maglia verde trasparente, reggipetto d'oro, calzoni rossi, i capelli quasi corti come i nostri.

Uno dei due bagnini scuote la testa e si volta a guardare il mare, al quale la nuvola dànno un colore verde cupo, senza trasparenze. Nella hall dell'albergo l'animazione è più che mai viva. Attrici ed attrici, giornalisti, registi, produttori curiosi e villeggianti vanno, vengono, parlano, si salutano, si incontrano, si dividono, siedono o si alzano dalle grandi poltrone: pare che tutti siano spinti dalla fretta di fare qualche cosa, subito, senza perdere tempo, senza tempo per aspettare.

Lea Quaretti

Una scuola alberghiera sarà aperta a Saint Vincent

Saint Vincent, giovedì sera.

L'avv. Mario Eboli, direttore dell'E.N.A.O.L.I. (Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani), accompagnato dal dott. Walter Balbiano, direttore dell'E.N.A.I.L. di Aosta, ha effettuato un sopralluogo ai lavori della locale Scuola Alberghiera — di prossima inaugurazione —, che viene costruita a carico e per conto dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta ed attualmente è gestita dall'ENAOLI stessa.

Alla scuola, del tipo professionale ed a carattere prettamente alberghiero, verranno ammessi gli orfani dei lavoratori, i quali, dopo due corsi triennali, dedicati alla tecnica alberghiera, verranno assunti dalle Aziende locali, opportunamente preparate dall'attività turistico-alberghiera della Valle. Scuole come questa hanno dato lusinghieri risultati specie a Montecatini Terme, dove da «La Querciola», gestita da vari anni dall'E.N.A.O.L.I., viene attinto il personale di primo impiego occorrente alla Stazione di Cura.

IL SEGRETO DELLE VISIONI NOTTURNE

Solo il sonno senza sogni è veramente riparatore

Fantasie e interpretazioni di antichi sacerdoti, maghi e indovini - Gli oracoli dei templi di Esculapio e di Apollo - Dalla leggenda alla realtà - I sogni che portan bene e quelli che portan male - Essi sono reazioni del nostro organismo: a vari malesseri fantasmi vari - Bizzarra simbologia: il cuore come un paniere vuoto, i polmoni come stufe accese, ecc.

Nostro servizio particolare

Roma, agosto.

Nell'antichità il «libro dei sogni» era sacro. I sogni erano considerati messaggi divini. Per conoscerne il significato gli uomini ricorrevano all'aiuto di sacerdoti, di indovini e maghi, e l'interpretazione di queste visioni del subcosciente si svolgeva nei templi. La Bibbia ci porta il più antico esempio di sogni considerati premonitori. Nella «Genesi» leggiamo la storia del primo interprete onirico: il suo nome è Giuseppe, figlio di Rachele e di Giacobbe. Un giorno ch'egli era addormentato gli apparve in sogno una scala lunghissima e di aspetto fantastico. Dalla visione avuta Giuseppe argui che Iddio gli prediceva una posterità «numerosa come i grani della polvere della terra». Venduto dai fratelli a dei mercanti che lo condussero in Egitto, Giuseppe venne ceduto ad un ufficiale del Faraone a nome Putifarre.

Non molto tempo dopo, per una vendetta della bella quanto ardente moglie di questo alto funzionario, il giovane venne fatto imprigionare. Fu proprio nel duriscimo carcere egiziano che egli incontrò coloro ai quali doveva fare due famose predizioni. Uno di essi una notte aveva sognato un ramo di vite con tre tralci. Fiorivano, e, appena spuntato il germoglio, già i grappoli erano maturi. Egli teneva in mano la coppa del Faraone; vi spremeva dentro il succo dell'uva porgendola al Faraone. Incuriosito chiese a Giuseppe come potesse significare quella strana visione. «Questo sogno annuncia la tua liberazione, fu la risposta. Fra tre giorni il Faraone farà dischiudere per te le porte del carcere». Allora indicato la predizione si avverò.

Il secondo compagno, un ufficiale, una notte vide lo stesso portare tre cesti bianchi nei quali gli uccelli venivano a cercare nutrimento. «Sogno doloroso, disse Giuseppe. Esso significa che fra tre giorni il Faraone ti farà impiccare e gli uccelli verranno a beccare la tua testa». Per la seconda volta gli eventi diedero ragione a Giuseppe.

La Sacra Scrittura contiene altre interpretazioni di sogni. Leggendaria quella di Nabuodonosor. In quel tempo il re aveva fatto un sogno che lo aveva impressionato, ma tosto dimenticato. Maghi e indovini furono nuovamente cercati di richiamargli alla memoria. Un giorno Nabucodonosor si rivolse a Daniele, profeta ebreo, il quale non esitò a rispondere: «Tu, o re, hai visto in sogno una statua con la testa d'oro fino, il petto e le braccia d'argento, il ventre di bronzo, le gambe di ferro e i piedi d'argilla. Mentre eri intento ad ammirarla, una pietruzza, staccatasi dalla montagna, venne a colpirne i fragili piedi che si ruppero, provocando la caduta e la distruzione della statua. Tu sei, continuò Daniele, la testa d'oro fino di quella statua che è il simbolo del tuo regno. L'argento, il bronzo, il ferro rappresentano regni che succederanno al tuo, l'argilla sarà l'ultimo, quello di cui riuscirà ad avere ragione il nemico».

Anche il popolo caldeo, l'assiro, il fenicio e il babilonese davano molta importanza alle interpretazioni onieriche. Assurbanipal, re degli Assiri, ha lasciato una biblioteca di 22.000 tavolette d'argilla nelle quali vennero scoperti numerosi trattati di interpretazione dei sogni. Gli indù credevano che l'anima umana, durante il sonno, vivesse una sua vita segreta. Per questa credenza era severamente proibito, nell'India antica, svegliare bruscamente una persona addormentata. «Non svegliate nessuno brutalmente, perché se la sua anima non ritrova la strada per rientrare nel proprio corpo, sarà più difficile ricondurvela». I greci veneravano Hypnos, il dio del sonno, il quale quasi sempre era rappresentato sotto un bellissimo giovane con due grandi ali alle spalle, in mano un fiore di papavero. I greci usavano preparsi per avere sogni favorevoli.

Nel V secolo avanti l'era cristiana, Ippocrate studiò il fenomeno del sogno dal punto di vista psicologico, e per primo ne trasse elementi diagnostici che applicò sensitivo alla medicina. Secondo la sua teoria l'anima comanda tutte le attività del corpo, e approfitta del sonno per visitare e ispezionare i vari organi. Per conoscere le infermità, il popolo si recava nei templi di Esculapio e di Apollo a consultare gli oracoli dei sogni. L'operazione era assai complicata. Il sonno sacro non si otteneva che in certe determinate condizioni. Dopo di aver fatti saporiti d'acqua, frizionati e profumati, i malati venivano condotti, con grande pompa, all'interno del tempio ove dovevano coricarsi su pelli di capre nere precedentemente sacrificate. A metà del cerimoniale generalmente essi ricevevano il massaggio di guarigione, altre volte una ricetta, altre un'immagine simbolica che i sacerdoti presenti interpretavano e spiegavano a richiesta.

Anche tra i Galli e i Germani si ritrova la medesima venerazione per i messaggi percepiti dormendo. Questo, per quanto riguarda l'antichità. Nel corso dei secoli il parlato la credenza che il sogno sia un messaggio divino, tuttavia ognuno è proclive ad attribuire un'azione benefica o malefica ai sogni lieti o tristi. Per chi desidera sapere, dormendo, avere visioni rosee e serene, adatto è il tè di alimenti atti a favorirle. Dalle statistiche, poi, apprendiamo che dei nostri contemporanei il 29 per cento sogna ogni notte, il 20 per cento sogna frequentemente, il 25 per cento di quando in quando. Il 7 per cento non sogna o crede di non sognare mai.

Molto spesso si è detto che il sogno è il «guardiano del sonno». Affermazione errata perché la scienza giudica eminentemente riparatore il sonno senza sogni. L'esperienza ha poi provato che in nessuno di noi, un malessere notturno può scatenare un sogno. Per esempio, il pesare di stomaco provoca immagini di soffocamento. Il mal di gola provoca scene di strangolamento, malattie polmonari e di cuore possono suscitare incubi vari. L'ipertensione favorisce sogni in cui la persona affetta da tale disfunzione si sente sempre minacciata da qualche pericolo. Si è persino giunti a definire e raffigurare i simboli secondo i quali possono essere tradotti i nostri sogni. Il cuore generalmente è rappresentato da case o panieri vuoti, l'intestino da corridoi e lunghe strade, i polmoni da stufe o camini nel fuoco acceso, la testa da un... soffitto (e, in caso di emicrania, con la presenza di uno o più ragni), la vescica da oggetti a forma di sacco, meglio ancora da distese d'acqua, laghi, oceani.

Questo studio presenta dimostra che dal sempre Freud sono corsi di penetrare il segreto delle visioni notturne. I nostri antichi lo considerarono messaggi e moniti venuti da un mondo soprannaturale. Oggi lo si interpretano come reazioni del nostro essere più intimo. Comunque sia i sogni delle nostre notti rimangono un mistero per conoscerci meglio; tutti coloro che si sono soffermati sull'oscuro, arduo problema sono d'accordo sull'ammettere ch'essi hanno, e possono avere un significato più o meno simbolico, quel senso oscuro che gli autori dei vari Libri dei sogni hanno cercato di chiarire.

c. l.

Nella sua villa nei dintorni di Imperia

Grock si prepara a comparire alla tv

Il celebre clown spiega perché ha accettato l'invito - "Ho 77 anni, ma non so stare senza far nulla" - Nelle ore libere inventa magiche serrature

Nostro servizio particolare

Imperia, giovedì sera.

La villa che Grock si è costruita ad Imperia prima della guerra, è appena fuori della città, su una collinetta dalla quale non si vede altro che mare. Di lassù Grock assiste a meravigliosi tramonti, che lo commuovono nei ricordi di sessantatrè anni di lavoro sulla pista del circo, o sul palcoscenico del varietà:

— Ho settantasette anni, e mi pare d'aver diritto a riposarmi — dice Grock non troppo convinto. Infatti aggiunge: — Però non so stare senza far nulla.

Così Grock passa alcune ore del giorno nell'officina che si è fatta costruire accanto alla villa, per soddisfare la sua passione per la meccanica, e le altre ore le dedica, da qualche tempo a questa parte, a riprovare il suo famoso «numero» che ha fatto ridere tutti i pubblici del mondo. Questo numero, suddiviso in cinque parti della durata di dieci minuti, Grock lo ripeterà davanti alla televisione, ogni sabato, a partire dal prossimo mese di settembre.

Ricordiamo a Grock, col quale abbiamo trascorso parte del pomeriggio, che due anni fa egli ci disse che il suo addio allo scena era definitivo: — Infatti — dice Grock — non torno al circo. La televisione mi ha tentato. In un primo tempo non ne volevo sapere, poi mi hanno detto che avevano avuto delle richieste del pubblico, che molti in Italia, dove ho lavorato poco, mi volevano vedere e mi hanno strappato una promessa.

— Perché ha lavorato poco in Italia?

— Ho sempre pensato che qui è meglio venirci per spendere che per guadagnare.

— E con quale spirito si ripresenta agli spettatori?

— Con quello di sempre. Ho settantasette anni e sessantatrè di lavoro, durante i quali mi sono fatto un nome che non intendo certo compromettere, quindi mi sono preparato con molta cura.

La conversazione con Grock è piacevole, però ogni tanto è interrotta perché il suo segretario Capitolo, che è anche suo cognato e che un tempo, quand'era direttore del Circo Medrano di Parigi era suo impresario, annuncia visitatori che chiedono l'autografo. E' gente di ogni nazionalità, di passaggio sulla Riviera. Grock prende un pezzo di carta ad una matita, e disegna con pochi tratti la sua famosa «maschera», quella che ha saputo strappare un sorriso anche ad Hitler. «Così risparmio le fotografie», aggiunge sorridendo.

Ora Grock sta brevettando in dieci nazioni, una sua invenzione. Ho già ottenuto il brevetto da cinque Paesi, tra cui la Germania ed il Giappone. Si tratta di una serratura senza chiave che può servire a tutti gli usi, ma che viene progettata ora per le automobili, e si chiama «lo sberzo di Grock». Con questa chiave, l'uomo che ha fatto ridere le platee di tutto il mondo, si appresta a far piangere i ladri. La serratura è formata da due piccoli cilindri, e usata sull'auto blocca le porte, il motore, lo sterzo, il bauls. Tutte queste cose insieme, o una sola, come si vuole ed a seconda che l'auto venga lasciata all'aperto, in garage, o al parcheggio. Per aprirla è necessario conoscerne il numero. Per ora si tratta ottimale combinazioni.

— Impossibile dimenticarlo — dice Grock. — Uno scioglie un numero che gli sia familiare, quello della targa dell'auto, o del telefono o casi via. Di questa serratura Grock ne ha costruiti diversi esemplari ed uno funziona sulla Mercedes di un suo amico che ne se dichiara entusiasta. L'auto è nel garage, senza però riuscire ad aprirla, perché l'amico non c'è e nessuno conosce il numero della serratura. — La prima vittima della mia invenzione sono io, dice ridendo Grock.

E. Baccon

Gli Astri: Luna in Cancro, in quadrato a Mercurio, sestile al Sole e Giove. Marte in trigono a Venere, Armonia e soddisfazioni sulla sfera affettiva. Scontrosità ideologica. Nervosismo e precipitazioni portanno guadagni offerte di pace o di amicizia. Tipi: Leone, Pesci, Vergine.

Leone: dovresti cercare di mettere su falsa riga il vostro avversario. La situazione finanziaria andrà migliorando, grazie a dei colpi di testa fortunati.

Pesci: il lato affettivo subirà alti e bassi per la vostra poca stabilità e per il vostro nervosismo. Situazione antipatica che rischia di farvi impiegare.

Vergine: una mano vi verrà tesa, al momento buono, da una persona amica. Un nuovo fattore vi aprirà il varco per entrare nel vivo di un messaggio divino, tuttavia ognuno è proclive ad attribuire un'azione benefica o malefica ai sogni lieti o tristi. Per chi desiderasse, dormendo, avere visioni rosee e serene, adatto è il tè di alimenti atti a favorirle. Dalle statistiche, poi, apprendiamo che dei nostri contemporanei il 29 per cento sogna ogni notte, il 20 per cento sogna frequentemente, il 25 per cento di quando in quando. Il 7 per cento non sogna o crede di non sognare mai.

Molto spesso si è detto che il sogno è il «guardiano del sonno». Affermazione errata perché la scienza giudica eminentemente riparatore il sonno senza sogni. L'esperienza ha poi provato che in nessuno di noi, un malessere notturno può scatenare un sogno. Per esempio, il pesare di stomaco provoca immagini di soffocamento. Il mal di gola provoca scene di strangolamento, malattie polmonari e di cuore possono suscitare incubi vari. L'ipertensione favorisce sogni in cui la persona affetta da tale disfunzione si sente sempre minacciata da qualche pericolo. Si è persino giunti a definire e raffigurare i simboli secondo i quali possono essere tradotti i nostri sogni. Il cuore generalmente è rappresentato da case o panieri vuoti, l'intestino da corridoi e lunghe strade, i polmoni da stufe o camini nel fuoco acceso, la testa da un... soffitto (e, in caso di emicrania, con la presenza di uno o più ragni), la vescica da oggetti a forma di sacco, meglio ancora da distese d'acqua, laghi, oceani.

Questo studio presenta dimostra che dal sempre Freud sono corsi di penetrare il segreto delle visioni notturne. I nostri antichi le considerarono messaggi e moniti venuti da un mondo soprannaturale. Oggi le si interpretano come reazioni del nostro essere più intimo. Comunque sia i sogni delle nostre notti rimangono un mistero per conoscerci meglio; tutti coloro che si sono soffermati sull'oscuro, arduo problema sono d'accordo sull'ammettere ch'essi hanno, e possono avere un significato più o meno simbolico, quel senso oscuro che gli autori dei vari Libri dei sogni hanno cercato di chiarire.

c. l.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nina e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 16 anni. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlan: «I giorni più belli» TotalScope E. Granatica, A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campanini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Buonanotte avvocato», con Alberto Sordi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lux:** «23 passi dal delitto» CinaScope col., Van Johnson, V. Milan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo (fresco - aria condizionata) «Tosca» Franca Duval, Franco Corelli, Maria Caniglia. Cinemascope. Matinée a 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regent: «Operazione Normandia» Cinemascope colori Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynter. Inizio film: 13,50, 16, 18,30, 22,30.
Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri: ap. 15 «Lord Brummell» tech. Granger, Taylor. Inizio 20.
Ariston: «Uragano su Tahiti» John Hodiak, S. Mc Nally, L. Christian. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Dominatori di Fort Ralston» Scope tech. C. Colbert. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moffet: «Signorina delle 04» A. Citarello, G. Ralli, Riv. Bataclan Ferrero-Nava-Ferrelli 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «I diavoli volanti del circo» (sul trapezio della morte). Prima visione assoluta per Torino. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CinaSc. col., William Holden, Jennifer Jones Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alessandro: «Il re del jazz» tech. Steve Allen, Donna Reed. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ariecchino: «Bengasi '41» Amedeo Nazzari, Fosco Giachetti. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Hollywood: «Scandalo al collegio» Scope tech. B. Grable, C. Coburn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Io piaccio» W. Chiari, A. Fabrizi e Varietà 12 Buddy Bradley, ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Fondo della bottiglia» tech. CinaSc. Van Johnson, Cotten. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Scandalo al collegio» Scope tech. B. Grable, C. Coburn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Fondo della bottiglia» tech. Scope Van Johnson, Norman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Su un'isola con te» E. Williams, R. Montalban, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aletea: «Segnale di fuoco» tec. Rivista Cotoni-Sherra 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Canzone proibita» C. Villa, V. Mari, F. Silva. 14 via Torino
La Perla: «Tempo di furore» tec. Scope J. Webb, J. Leigh, O'Brien. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Motivo in maschera» Bongiorno-Billi-Riva, De Filippo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astl: «Il temerario» Robert Mitchum, S. Hayward, Apert. 14,30.
Olimpia: «Cittadino spazio» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Po: «Angelo bianco» A. Nazzari. Prima visione assoluta per Torino. **P. Nuova:** «I giustizieri» ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romana: «Prigioniero del re» e Rivista, Piero Pieri 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Bruzzano 7 fratelli» Bob Hope, Milly Vitale. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Terra selvaggia» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Mambo» S. Mangano. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Timberjack» technic. Sterling Hayden e Vera Ralston. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: Delitto sulla spiaggia. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vinaglio: «Niagara» technicol. Marilyn Monroe e Joseph Cotten. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Peggy studentessa, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elisa: «Pirati della metropoli» Frank Lovejoy, James Weldon. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Inferno» technicolor con Robert Ryan, Rhonda Fleming. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Grande cocktail, Palance. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Avventurieri di Bahama» tecnic. Y. Du Carlo, Duff. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Assalto Pacifico», tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «La carica del Kyber» tech. CinaSc. T. Power, Ap. 18. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: Avvoltoi non volano, tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Drosa: «La legione dell'inferno» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Carica dei Kiber» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Azzurro: «Banditi almeno» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Signora di mezzanotte» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Tempo di furore» tec. CinaSc. J. Webb, J. Leigh, O'Brien. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: Carosello Dimeiano, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: Ap. 19 «Le piogge di Ranchipur», CinaSc. col. Lana Turner. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Maja» Maria Litto, Futach. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Gianni Pin. fra cow boys. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brunata: «Zingaro» col. Corcoran. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Biasy: «Gardenia blu». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera: Uomini che mascalzo

Burrascosa la seconda giornata del concorso di "Miss Italia,,

Pianti e svenimenti delle belle all'esame di cultura generale

Le concorrenti in imbarazzo davanti alle più semplici domande - Alcune, prese da scoraggiamento, volevano ritirarsi - Le "mamme d'assalto,, hanno impegnato una fiera battaglia per difendere i diritti delle figlie

La vogherese Maria Pia Goggi, «Miss Piemonte»

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, giovedì sera.

La bellezza ha voluto in sua vittima o l'ha scelta nell'umile persona di un soldato di fanteria che per gli occhi belli di qualche miss andrà, purtroppo, sotto processo. In servizio presso un reggimento di stanza in una cittadina toscana, l'intraprendente militare non ha saputo resistere al potente richiamo esercitato da questa grande parata della bellezza e l'altro ieri sera ha abbandonato abusivamente la caserma per venire a Rimini, dove sin da ieri mattina è riuscito ad avvicinare alcune delle partecipanti al concorso di Miss Italia e Miss Cinema '56.

Il soldato, un giovane bruno e smilzo, ha fatto sfoggio di una ricercata dose di galanteria e non ha rinunciato alla soddisfazione di farsi fotografare in piccoli gruppi di concorrenti. Quando qualcuno degli addetti all'organizzazione del concorso gli ha domandato le ragioni della sua presenza tra le concorrenti, il soldato si è detto comandato in servizio in appoggio agli agenti di pubblica sicurezza incaricati di assicurare l'ordine intorno al quartier generale del concorso. Tuttavia, la presenza del militare non tardava a destare sospetti, e infatti ieri sera egli veniva tratto in arresto dai carabinieri sotto l'accusa di abbandono della caserma; grave infrazione che, in pochi parole, si potrebbe considerare parente della diserzione.

Nella giornata di ieri, [illegible] da tappa della «tre giorni» di Rimini, le concorrenti sono state sottoposte al sconfortante esame di cultura generale. Per la prima volta nella storia di questo concorso di bellezza femminile, la candidata al titolo di Miss Italia e Miss Cinema hanno dovuto affrontare qualche cosa di più grandi di loro. Dobbiamo dire subito che l'esame — così come si è svolto — è apparso eccessivamente gravoso e, in sostanza, è sembrato che avesse il solo scopo di permettere alla giuria di valutare un inutile saggio di nazionalità alemannica.

Dall'esame è emerso che la concorrenti non sapevano chi fosse Grazia Deledda, ignoravano del tutto l'esistenza dell'umorista, non avevano mai sentito parlare di Botto, di Dumas figlio, di Giacosa, di D'Annunzio, di Ada Negri, di Gozzano e di una immensa folla di personaggi assai noti, in generale, anche a gente in possesso di una cultura decisamente inferiore a quella media.

Domanda rivolta a Miss Cinema Puglia: «Si dice il nome di un noto attore pugliese?».

Risposta: «Sì, Walter Chiari».

Domanda rivolta a Miss Cinema Toscana: «Chi scrisse I promessi sposi?».

Risposta: «Non lo so».

Domanda: «Lei dunque non sa che I promessi sposi li scrisse Manzoni?».

Osservazione della concorrente: «E chi è questo Manzoni?».

Domanda rivolta a Miss Cinema Campania: «Chi era Petronio arbitro?».

Risposta: «Un attore francese».

Domanda rivolta a un'altra concorrente: «Lei è una brava donna di casa o ha alcuni amici a pranzo; che cosa offre a quali amici?».

Risposta: «Champagne».

Vero è che accanto a domande assai elementari sono stati posti alle impreparatissime candidate anche quesiti pressochè assurdi: si volevano sapere nomi e opere di pittori francesi, si è chiesto a quanti gradi bolle il latte, chi erano i suffragette, eccetera. Alcune concorrenti, in preda a una acuta crisi di scoraggiamento, volevano ritirarsi dal torneo. Dopo l'esame, Miss Emilia è scoppiata in un pianto dirotto, mentre un'altra concorrente è svenuta.

Nella storia del concorso di bellezza la «tre giorni» di Rimini occuperà un posto di rilievo non soltanto per lo accentuato divertimento che si registrerà in [illegible] alla giuria, ma anche per la fiera battaglia ingaggiata dalle mamme di alcune concorrenti. Negli ambienti del concorso, le madri più aggressive sono state denominate «mamme d'assalto». In realtà, mentre le concorrenti, anche le più emancipate, agli stimoli della vanità rispondono a dominare e talvolta a nascondere dietro un sorriso la loro interna trepidazione, le madri sono incapaci di contenere in limiti ragionevoli un certo impulso che, di sostanza, potremmo definire la somma di tre sentimenti: l'amore materno, l'ambizione e un pizzico d'interesse.

Intanto la battaglia per l'assegnazione dei titoli di Miss Italia e Miss Cinema 1956 è entrata oggi nella fase di maggiore asprezza. Nulla, però, è ancora deciso, e in caserma di concorrenti in grado di imporsi nettamente, gli orientamenti della giuria si spostano ora su questa, ora su quella candidata, col risultato di rendere ancora più aperta e incerta la lotta per la conquista dalla ambita corona di regina della bellezza.

Solo nel corso del grande ricevimento di stasera ai concorrenti i risultati del combattuto torneo. Fino a questo momento, intanto, le rose delle più autorevoli aspiranti ai titoli di Miss Italia e Miss Cinema 1956 comprende: Nives Sagna (Miss Romagna), Giovanna Ligi (Miss Umbria), Maria Pia Goggi (Miss Piemonte), Rosa Brumenti (Miss Cinema Calabria) e Annunziata Di Pietro (Miss Cinema Lazio).

Vincenzo Rovi

La concorrente Rosalba Neri, «Miss Romagna»

La caccia ai numeri "probabili,,

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 25 agosto 1956 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 12 (da 116 sett.); 44 (da 58); 36 (da 83); 32 (da 91); 8 (da 58); 77 (da 53); 48 (da 50); 18 (da 45); 90 (da 44); 79 (da 42).

BARI: n. 43 (da 96 sett.); 83 (da 58); 50 (da 57); 89 (da 46); 80 (da 45); 26 (da 44).

CAGLIARI: n. 79 (da 97 sett.); 40 (da 61); 69 (da 60); 57 (da 58); 69 (da 46); 89 (da 44).

FIRENZE: n. 80 (da 94 sett.); 45 (da 81); 13 (da 65); 87 (da 53); 55 (da 44); 86 (da 42); 89 (da 41); 5a (da 41); 42 (da 38).

GENOVA: n. 82 (da 90 sett.); 11 (da 90); 17 (da 85); 81 (da 53); 15 (da 51); 31 (da 45); 8 (da 47); 87 (da 46); 4 (da 45); 33 (da 43).

MILANO: n. 85 (da 85 sett.); 89 (da 84); 20 (da 63); 54 (da 58); 58 (da 42); 82 (da 38); 45 (da 34); 27 (da 34); 6 (da 32); 1 (da 32).

NAPOLI: n. 19 (da 113 sett.); 33 (da 90); 6 (da 63); 77 (da 54); 49 (da 53); 26 (da 50); 1 (da 48); 90 (da 44); 79 (da 43); 3 (da 43).

PALERMO: n. 21 (da 94 sett.); 70 (da 62); 50 (da 54); 89 (da 50); 4 (da 50); 85 (da 47); 72 (da 44); 45 (da 43); 87 (da 40); 67 (da 38).

ROMA: n. 86 (da 78 sett.); 36 (da 56); 86 (da 55); 15 (da 53); 90 (da 52); 63 (da 50); 54 (da 44); 53 (da 41); 37 (da 39); 9 (da 38).

VENEZIA: n. 80 (da 33 sett.); 66 (da 70); 8 (da 54); 29 (da 52); 10 (da 45); 55 (da 44); 31 (da 43); 44 (da 42); 12 (da 37); 14 (da 36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino 3 settimane; Bari 2; Cagliari 10; Firenze 3; Genova 0; Milano 4; Napoli 16; Palermo 15; Roma 8; Venezia 1.

VERTIBILI: Torino 14 sett.; Bari 7; Cagliari 28; Firenze 2; Genova 43; Milano 0; Napoli 8; Palermo 2; Roma 0; Venezia 80.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenze	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Torino	5	45	3	27	50 na	23
Bari	1	90	8	15	30 na	24
Cagliari	9	18	4	36	10 na	19
Firenze	5	87	8	65	20 na	17
Genova	8	30	3	28	60 na	47
Milano	5	24	3	13	30 na	54
Napoli	9	48	7	20	50 na	24
Palermo	9	32	8	43	80 na	35
Roma	6	68	4	55	1 a	24
Venezia	8	55	9	54	[illegible] na	25

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 57 da 602 settimane; 2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 636 sett.; 3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 583 settimane; 4° estratto: [illegible] alla ruota di Milano: n. 37 da 583 settimane; 5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 38 da 687 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 24 settimane (dal 1-1-'56) è la seguente:

TORINO: 89, 78 (8 volte); 80, 69 (5); 42, 39, 60, 12, 68, 81, 47, 70, 10, 67, 23 (4).

BARI: 62, 60 (6 volte); 20, 55, 4, 70, 15, 53, 74, 88 (4).

CAGLIARI: 21 (5 volte); 74, 24 (4); 23, 14, 61 (5); 17, 59, 76, 14 (4).

FIRENZE: 16, 54 (5 volte); 17, 74, 49, [illegible] 40, 5, 20 (4).

GENOVA: 5, 78, 10, 37, 51 (5 volte); 13, 44, 34, 31, 33, 71, 40, 84, 69 (4).

MILANO: 32, 19 (6 volte); 57, 40, 22, 9, 28, 74, 75 (4).

NAPOLI: 72, 37 (5 volte); 5, 2, 74, 76, 54, 7, 81 (4).

PALERMO: 53 (6 volte); 30, 6 (5); 76, 58, 64, 42, 62, 2, 51 (4).

ROMA: 54 (6 volte); 69, 54, 74 (5); [illegible] 9, 43, 84, 32, 48 (4).

VENEZIA: 40, 74 (5 volte); 71, 33 (4); 64, 66, 6, 18, 38, 78, 42, 77 (4).

Frequenza degli estratti determinati dal 1-1-'56 per ciascuna ruota:

TORINO: 78 (3 volte 1° estr.); 16, 30, 35, 79 (2 volte 1°); 20, 2, 78, 61, 75 (3 volte 2°); [illegible] (6 volte 3°); 89 (3 volte 4°); 30, 53, 57, 36, 15, 46 (2 volte 4°); 4, 31, 86, 49 (2 volte 5°).

BARI: 15 (3 volte 1°); 21, 50 (2 volte 1°); 38 (3 volte 2°); 58, 30, 33 (2 volte 3°); 32 (2 volte 3°); 54, 70, 74, [illegible] (2 volte 3°); 72, 87, [illegible] (2 volte 4°); 60, 79, 76, 28 (2 volte 5°).

CAGLIARI: 74 (3 volte 1°); 5 (2 volte 1°); 59, 44, 31, 64, 21, 27 (2 volte 2°); 61 (2 volte 2°); 36, 1, 45, 23, 24 (3 volte 3°); 31 (2 volte 4°); 10, 24, 67, 22, 14 (2 volte 4°); 42, 62, 8, 14, 76, 29 (2 volte 5°).

FIRENZE: 16 (3 volte 1°); 52, 5, 8, 54, 7 (2 volte 1°); 71, 75, 86, 44, 30 (2 volte 2°); 60 (2 volte 3°); 31, 25, 33 (2 volte 3°); 67, 15, 74, 18 (2 volte 4°); 74, 20, 23, 17, 67 (2 volte 5°).

GENOVA: 32, 10, 27, 78, 73, 59, 58 (2 volte 1°); 18 (2 volte 2°); 60, 51, 83 (3 volte 3°); 31 (3 volte 3°); 42, 84, 37, 24 (2 volte 3°); [illegible] 21 (2 volte 4°); 44 (3 [illegible] 5°); 10, 78, 37 (3 volte 5°).

MILANO: 40 (3 volte 1°); 23, 63, 73, 72, 84, 70, 33, 74 (2 volte 2°); 75, 8, 51, 45, 19, 9 (2 volte 3°); 81 (2 volte 3°); 17, 14, 11, 41, 38 (2 volte 4°); 15, 28 (2 volte 5°); 66, 67, 66, 00 (2 volte 5°).

NAPOLI: 70, 83, 38, 84, 69, 48 (2 volte 1°); 88, 16, 15, 53, 54, 31 (2 volte 2°); 28, 50, 45, 2, 80 (2 volte 3°); 27 (4 volte 4°); 26, 11, 40, 72, 4, 78 (2 volte 4°); 2, 74, 2, 72, 24 (2 volte 5°).

PALERMO: 7, 76, 62, 65, 8, 74 (3 volte 1°); 22, 30, 61, 53 (2 volte 2°); 82 [illegible] volte 3°); 72, 42, 27, 84, 3 (2 volte 3°); 80, 79, 24, 15 (2 volte 4°); 89 (3 volte 5°); 28, 3, 45, 57 (2 volte 5°).

ROMA: 74, 62, 71, 43, 30, 64, 54 (2 volte 1°); 80, 79, 50, 35, 75 (2 volte 2°); 52, 17, 2, 52 (2 volte 3°); 34 (2 volte 4°); 84, 83, 81, 64, 29, 28 (2 volte 4°); 14, 69, 26, 41, 59 (2 volte 5°).

VENEZIA: 8 (3 volte 1°); 74, 56, 40, 32, 79, 1, 2 (2 volte 1°); 71 (3 volte 2°); 86, 13, 53, 3 (2 volte 3°); 47, 42, 45, 52, 73 (2 volte 3°); 77, 33, 43, 63, 5, 11 (2 volte 4°); 78, 23, 73, 74, 06 (2 volte 5°).

Massime frequenze nelle ultime 24 settimane (dall'1-1-56) per le cadenze, figure, decine, gemelli, vertibili:

TORINO: Cadenze: 6 (5 volte); 8, 3 (4); 7 (3). Figure: 5, 8 (5 volte); 2, 7 (4); 4 (3). Decine: 40 na (5 volte); 60 na, 70 na (5); 30 na (4); 1 a (3). Gemelli: 1 volta (38, 68).

BARI: Cadenze: 5 (5 volte); 3, 4 (4); 2, 7, 8, 9 (3). Figure: 1 (5 volte); 4 (4); 5, 7, 8 (3). Decine: 70 na (4 volte); 20 na, 60 na, 10 na, 90 na, 30 na (3). Gemelli: 3 volte (77, 44); 44, 88; 31, 88). Vertibili: 1 volta (35, 53).

CAGLIARI: Cadenze: 1 (8 volte); 4 (7); 3 (4). Figure: 5 (7 volte); 9, 3, 8 (5). Decine: 30 na (7 volte); 60 na (4); 30 na, 1 a (3). Gemelli: 3 volte (66, 11; 44, 33). Vertibili: 1 volta (47, 79).

FIRENZE: Cadenze: 8 (7 volte); 5 (4); 0, 6 (3). Figure: 7 (5 volte di cui 3 di seguito); 4, 8, 3, 9 (3). Decine: 10 na, 60 na, 70 na, 1 a (4 volte); 30 na, 90 na (3). Gemelli: 3 volte (33, 11; 11, 33; 22, 44). Vertibili: 2 volte (43, 34; 78, 87).

GENOVA: Cadenze: 3 (5 volte); 4 (5); 2, 9 (4); 7, 8, 6 (3). Figure: 6 (5 volte di cui 3 di seguito); 2, 3 (3); 7, 4, 9, 5 (3). Decine: 70 na, 30 na (8 volte); 40 na, 50 na (5); 10 na (4); 20 na (3). Gemelli: 3 volte (22, 77; 77, 44; 08, 88). Vertibili: 3 volte (75, 57; 62, 26; 32, 23); 71, 17; 78, 87; 37, 73).

MILANO: Cadenze: 7, 6 (4 volte); 5, 1, 8, 9 (3). Figure: 1 (5 volte); 6, 5, 2 (3); 3, 8, 4, 9 (4). Decine: 70 na (7 volte); 10 na, 1 a (5); 20 na (4); 30 na (3). Gemelli: 4 volte (44, 55; 44, 88; 33, 66; 33, 88). Vertibili: 3 volte (75, 57; 62, 26; 32, 23); 71, 17; 78, 87; 37, 73).

NAPOLI: Cadenze: 5 (5 volte); 8 (5); 4 (4); 0, 2, 3 (3). Figure: 8 (7 volte); 8 (5); 3, 6 (4). Decine: 40 na (5 volte); 1 a (4); 10 na, 80 na (3). Gemelli: 1 volta con 4 ambi in una sola uscita (33, 22, 66, 55). Vertibili: 1 volta (37, 72).

PALERMO: Cadenze: 3 (5 volte); 5 (3 volte); 2, 6 [illegible]. Figure: 7 (7 uscite); 1, 2, 5 (4). Decine: 60 na, 20 na (4); 80 na, 40 na, 70 na, 30 na, 1 a (3). Gemelli: 1 volta (33, 88); Vertibili: 4 volte (43, 34; 37, 73; 53, 35; 78, 87).

ROMA: Cadenze: 4 (5 volte); 9 (5); 8 (4); 3, 1 (3). Figure: 8 (5 volte); 9, 1 (4); 7, 3 (3). Decine: 60 na, 80 na (6 volte); 40 na (5); 80 na, 20 na (3). Gemelli: 2 volte (55, 44; 66, 88). Vertibili: 3 volte (54, 45; 71, 17; 47, 74).

VENEZIA: Cadenze: 4, 3 (4 volte); 1, 9, 7, 2 (3). Figure: 6 (7 volte di cui 5 di seguito); 3, 5 (3); 7, 4, 9, 5 (3). Decine: 70 na (8 volte); 80 na (4); 50 na (3). Gemelli: 3 volte (77, 11; 77, 66; 77, 11). Vertibili: 2 volte (33, 34; 78, 87).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Mezzione 10 parole - Tasse 2 %. La tariffa ml. (unità mezzione) 50 %.

Di due tasse, dello stesso ammontare sono compresi in un numero del lunedì, non festivo.

1 ANNUNCI ORDINARI L. 40 p.p.

ABBIAMO arazzi bisolano, lavagliatrici, stenditori, turri servizio, compressori stradali. Rifit. Madama Cristina 111. Telefono 683-642, Rateazioni. 1049

BANCELLI ferro concretato, doccioni, canne varie. Liquidiamo. Villarbasse 15, Buscalioni. 9551

LIDRES trapani nuovo garantiti microtrivella. Tabonelli, fia Umberto 63, Torino.

PIALLA spessore 60, senza circolare, tutte le coronali novissime. Scrivere cassetta 1288, 3PI, Torino. 85623

3 SOLOCAP.,BIL.,AZION L. 40 p.p.

ABBIAMO rivendita pane, biblioteca scolastica, tabaccheria, bar centrali, trattorie, osterie. Rivendite pane Kg. 200-150 garantite. San Secondo 22, Torino. 58698

APPIGU gestisce negozio centrale calzature pallettarie. Scrivere cassetta 47 7, Stura Torino. 10694

APPORTANDO cinque milioni garantisco impiego, alcuno avvalire. Scrivere Ferme Pavia, tessera 0812, Torino.

ATTENZIONE Albergo-ristorante centralissimo, 10 camere, sala pranzo, soc., possibilità ampliamento, locali, giardino, vedesi 10.000.000, eventuale dilazione. Balme, Sacchi 24. 8831

ATTENZIONE! Commercianti, ditte industriali, vedesi 1.000.000, Balme, Sacchi 24. 6091

ATTENZIONE! Rivendita pane centrale, fronte mercato, due vetrine, forte lavoro, avviatissima nuova gestione, ordini causa familiari. Balme, Sacchi 24. 8881

AUTOMINIMESSA 20 35 macchine con piazzole coperte. Telef. 20-425. Scrivere cassetta 5294, 3PI, Torino.

AVVIATA drogheria macelleria profumi periferia commercio vino, cambio con casetta, alloggi anche liberati. Parella, cascinetta valle Po, Pinerolese. Scrivere cassetta 5145, 3PI, Torino. 85050

AVVIATA trattoria centro Riviera colline cuneesi maialità. Via Aprosio 73, Ventimiglia. 85188

BUONA posizione cedo bar pasticceria semicentrico. Telefonare 761-403. 8874

CAUSA malattia urge cedere particolarmente bar semicentrico. Telefonare 856-837.

CAV. Cocci, Bertola 15, vende avviata cartoleria libreria. L. [illegible] 70134

CEDESI affittasi stazione servizio Esso autorizzata anche officina zona Piemonte passaggio redditizia. Scrivere cassetta 5140, 3PI, Torino. 85052

CEDESI bellissimo abbigliamento signora bambini, centralissimo, molto ampio, unico parmessi anche pasticceria. Scrivere cassetta 6116, 3PI, Torino. 87986

CEDESI officina autoriparazioni. Telefono 86-018. 88230

CEDESI pensione via XX dicembre 17. Principiano, ceciati intermediari. 86737

CEDESI cartoleria avviata ma negozio con alloggio. Telefonare 694-974. 85626

CEDO mesh del famoso Super Odoso acido disponga moto capitale. Tel. 280-930.

COSTITUENDA società industriale commerciale Genova, sicuro avvenire, premio quote, interessano particolarmente ceti operai vendita proprio città e dintorni rapporto. Scrivi, cassetta 17 P. 3PI, Genova.

DISQUISI familiari cedo avviata negozio elettrodomestici, centrale, solo grossi materiali, perfetti ungentissimo. Scrivere cassetta 6063, 3PI, Torino. 87978

ESERCENTI Mazzaglia, Cavour 10, cedo migliori negozi centralissimi, periferici, ogni genere, ogni prezzo. Massima serietà.

LAVANDERIA attrezzi avveniticia modernissima, unica Napoli, avviatissima, cause trasferimento cedo. Bandie, Libertà 66, Napoli. 11099

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 4 qli., ordini ritiro commercio specializzato. Frana, del Carmine 32.

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione cinque antimali, quattro vendita negozio, garantiti, cedo Bandiera, alberi 20 [illegible]

PANETTERIA vicino Torino, forno cotto bene, lavorazione 4 qli, ordini attuale 3.000.000; altra 3.000.000; altra 1 milione 200.000. Frana, del Carmine 32.

RISTORANTE moderno con bar, zona commerciale, centrale, cedesi. Telefono 882-504. 85104

RIVENDITA pane 150 kg., alloggio, cedesi accasionissima 4.000.000. Frana, del Carmine 32. 6958

TABACCHERIA privata 1.000.000 settimanale, allegato, posizione eccezionale, cedesi 14.500.000; altra locale 875.000 settimanali 8.000.000. Frana, [illegible] mine 32. 6968

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO Piazza Statuto casa ottava costruzione, alloggi 2 camere cucina, affittati 12.000 mensili, vendiamo 2 milioni 100.000, facilitazioni. Duomo, Garibaldi 39. 7824

ABBIAMO S. Paolo alloggio una camera cucinino terzo bagno, affittato 14.000 mensili, vendiamo 1.800.000. Duomo, Garibaldi 39. 7824

AFFITTASI subito vendiamo largo Orbetello Cesare panoramico alloggi 2 camere cucina ripostiglio terzo bagno, prezzo conveniente. Telefonare ore ufficio 55-282.

AFFITTASI subito vendiamo via Trapani 157, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, stufino ai lampa relazione. Visite 18-17. 7884

AFFITTASI stabile su corso, 2 piani (mq. 1000), adatto industria, uffici. Cav. Comi, Sestola 18. 70134

ALLOGGETTI confortevoli due camere servizi, 900.000, anticipi, 30.000 mensili. Lanzo 79 (tramvai) 15-18. 473

ALLOGGETTO camera cucina libero. Leyni 66, Nanni, telef. 847-158. 71302

ALLOGGETTO Parella 2 camere tinello cucinino bagno vendesi affresco 2 milioni 900.000; 2 camere centralissime 1.500.000. Frana, del Carmine 32.

ALLOGGI in palazzina cori ammiraglio, giardino, Affittasi 60%, Emiliano 5-30 anni. Tiberio 36 (Velodromo).

APPARTAMENTI signorili, panoramici, corso Monte Cuneo 21, due tre camere, servizi, facilitazioni, vendiamo. 6853

BARBERICHIA a Limone [illegible] vari migliori pensioni anche piccoli lotti, eventuali combinazioni con costruzione. Telefonare 650-050. 10684

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa, vende alloggetti finissimi, tutti comforts, uno, due camere tinello cucinino. Ultimo impiego capitale. Tel. 687-870

BELLISSIMI alloggetti occupati 1-2 camere piastrellate termosifone, via Boccardo 50. Visite 17-19. 86892

CASA centrale con negozi 200 camere arredi vendesi. Scrivere cassetta 5297, 3PI, Torino. 88714

CASE alte reddito 35-70 camere, zona Vanchia, alloggi modernissimi, definitivi, vendiamo, Corso Monte Cuneo 31.

CASETTA 5 camere bagno, grande garage, giardino cintato, Rata vendesi 8.500.000. Frana, del Carmine 32.

CAV. Cocci, Bertola 15, vende 4 camere occupate, 1.600.000. 70124

CAV. Cocci, Bertola 15, vende villa signorile 10 camere servizi, giardino, garage, 12.000.000. 70124

CEDONDI grandissi locali centrali spiendidi, posizione commerciale, adattissimi magazzeno Banca. Tel. 888-504. 88102

CENTRALISSIMO locale 230 mq. semiinterrato con garage ufficio termosifone, cucina. Bonelli, Chiusdec, Trotta 1. 7368

CIALDINI 25 residui alloggetti signorili terzo bagno riscaldamento misto e solleone piano, 3 camere cucina prezzi settembre. Telef. 680-070.

COMPRO o affitto locale ottima allacciata centrale 100-150 mq. Telef. 281-976 ore pasto. 88191

CORSO Regina 196, vendesi liberi locali uso negozio laboratorio, 16-16. 88494

CORSO Rosselli 128 bis, vendesi con mutuo alloggi prossi ecclito. Tel. 89 126, visite 17-18. 88294

FACILITAZIONI pagamento, barriera Milano, vendo camera libera cucinino terzo bagno, 2.000.000, volendo affittare 16.000. Telefonare 887-870. 88815

CASSINO, collina, Trinità, casamobile giornate 8 case vari 5 vendesi. Agenzia Regis, Rosolino. 88530

LANCO Urbanizzazione vendo appartamenti o in blocco alloggi signorili 3-4 camere servizi ammobiliati. Ferraro, Re Umberto 1. Tel. 527-643. 70578

MADONNA Campagna vendo finissimi alloggi una due camere tinello terzo bagno, ultimo impiego capitale. Tel. 687-870

LINGOTTO vendo magnifici camere tinello cucinetta terzo bagno accesso 2.200.000, volendo affittasi 16.000. Telefonare 687-870. 88634

PARELLA vendo due camere tinello ottimo terzo piano, posizione bellissima, 3.300.000, Tel. 687-870. 88822

S. RITA vendesi bellissimi appartamenti alloggi signorili 3-5 camere, tinello, servizi, terrazzi, ascensore. Via Membertetti 40, telef 200-192. 88144

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia l'appoggi, Sanremo. 9746

VENDESI alloggio (libero) 2 camere ingresso bagno piazza Hollbank. Tel. 296-608 dalle 13 alle 14. 88108

VENDO terreno in Alassio panoramico sopra linea 250 mq. risalibile oppure permutasi alloggiato in Torino. Telefonare 794-808. 87988

ZONA Francia vendesi casa un piano palazzina sopraelevazione 25 camere. Pagamento anche in camere. Telef. 790-781.

5 AFF. TRIB. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI sotto 2, locali locali uso commercio od industria altezza mq. 450 circa oltre uffici. Telefonare 72-747.

AFFITTO 2 locali adiacenti completamente mq. 115 via Bruni. Telefonare 852-844.

ASSOCIAZIONE cerca angoli locali centrali (1° piano o piano rialzato) da 6 a 10 vani, possibilmente ammobiliati. Telefonare 45-605 ore ufficio. 88760

CEDESI [illegible] 2 Parella affittasi locale industriale mq. 75-100 più servizi. Telefonare 790-581.

LOCALE metri 200 adatto industria abbigliamento, affitto oppure acquisto se lontano revisione. Telefonare 527-952.

LOCALI [illegible] primo piano mq. 150-300 passaggi stazione Vanchiglia affittasi ultimo costituiti. Scrivere cassetta [illegible] 8PI, Torino. 88129

STABILIMENTO industriale 1200-1500 mq. con uffici, luminoso, possibilmente moderno non assolutamente pericolo. Affittasi oppure vendesi. Telefonare 80-601.

UFFICIO centralissimo due camere arredate affittasi. Scrivere [illegible] 3122, 3PI, Torino. 88483

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO camera-salotto 7000, 1-2-3 camere 10.000-20.000. Diavolino, Sant'Anselmo 15. 88288

AMBROGIANI 1-2-3 camere e cucine moderne. Telefonare 687-463. 9008

APPITTASI alloggi una, due, tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. 70573

APPITTASI alloggio centralissimo quarto piano. Telefonare 526-348. 88260

APPITTASI alloggio due camere, cucina, bagno, terzo, zona Statuto. Tel. 776-485.

APPITTASI camere cucina servizi [illegible] 14.000, ascensore tinello terzo bagno 15.000-16.000 due tinelli [illegible] 16.500 a 20.000, tre tinelli servizi 20.000-22.000. Ufficiale, Saluzzo 2. 88615

APPITTASI camere, cucina e servizi, Via S. Marino 15, Telefonare 298-193.

APPITTASI in Torino alloggio lussuoso giardino 14.000 mensili. Riva, via Del Mille 14. 4810

APPITTASI libere due camere cucina servizi Città Giardino. Telef. 298-943.

APPITTASI ancora alloggio camera, tinello, servizi, zona S. Paolo, Telef. 73-606.

APPITTASI subito 2 camere servizi accesso cucina Vanchiglia Telefonare 280-909 dopo ore 19. 88136

APPITTASI tenduri cascina rustica acqua irrig. 3 camere cucina, 500 mq. giardino, zona Aeronautica. Tel. 287-231 ore pasti. 86298

APPITTASI 3 camere tinello cucinino terzo largo 2° piano. Via Pigafetta 29. Telefonare 876-880. 88606

APPITTO due camere cucina terzo ingresso. Frejus, Tel. 44-749, Torino.

AUTOTRASLOCHI Peirano, via Rissotta n. 31, telefono 528-516, Gratuito. Preventivi. Magazzeno. 6006

CERCASI camera cucina terziera Nizza, consegni soli piemontesi. Tel. 694-974.

CERCO 1-2 camere servizi, massimo riservate, garantito. Telefonare [illegible]

CA privato affitta alloggio signorile rosa camere cucine cucina Quintino Sella, Crimea, Cremona, Telefonare 49-659, ore 15-18.

DIRETTAMENTE e esclusivamente affittasi alloggio centralissimo 3 camere cucina tinello 4 piano 25.000. Telef. 534-315.

PROPRIETARIO case nuova affitta alloggi 3 servizi, bagni, garage, Aeronautica. Telef. 779-960. 88007

RIVOLI (Borgaretto) alloggio in villa panoramico, lavatoio, terrazzi, garage, ottima e stabili. Telefonare 45-278. 7158

STATALE sole cerca camera cucina piccola. Telefonare, Scrivere cassetta 5157, 3PI, Torino. 88068

ZUMAGLIA 74 affittasi due camere cucina servizi primo piano. Telef. 52-691. 10.000 mensili affitti alloggio cucina tre camere più servizi, terzo. Galvza 30.

8 ALB. e TRAT. CLIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA, Pensione «Centrale», sul viale mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 10987

RIMINI, Riva Azzurra, Hotel Fabiani, primissima linea, 110°. Tel. 84-38. Prezzi modici. 88248

VARAZZE, (Hôtel Jean Pennazio, cambiera con bagno 3000 lotte mensili. 10823

9 COLLEGI INT. SEMIC. L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» [illegible] fantano corsi diurni, serali Shorthand (commerciale e giuridica), Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità. Via Botero 30-6, telef. 50-254. 438

COLLEGIO maschile Salvatore Varvelli. Scuole varie, ginnasio superiore particolari interni, Corsi accelerati, riscatti. Metodo, serietà, disciplina. Rette mitti. Chiedere programmi. 71806

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

APERTA lotta salute fertile, Santa Teresa 2, prepara vuoti all'estero, esami, lucrativi traduzioni diverse lingue. Telefonare 353-970 3542

11 CHIR. MOD. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto signore stabile, relazione controllabili, offre bella ammobiliata, villa, cure famiglia, tutti comforts, unico. Via Chiusa Reinta. Telef. 267-043.

AFFITTASI ammobiliata centralissima due letti. Telef. 527-185

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, Parigia. Tel. 534-680. 67019

AFFITTASI matrimoniale con o senza cucina, piazza Vittorio 10, portinaria.

AFFITTASI centralissima signorile, ammobiliata, massimo comfort, vitto anche di regime, cure, servizio assistenza famiglia, Telefonare [illegible] 58143

AFFITTASI camera ammobiliata solo doppio acqua corrente riscaldamento telefono sulla sinistra piano terra. Berlia, Pavia 9. 88433

AFFITTO centrale camera matrimoniale con uso cucina indipendente, Tel. 536-357

AFFITTO matrimoniale anche [illegible] viale Fiat Mirafiori e Marconi Nuovi, tram 11, 1, 3, 10, corso Giambone 9. Casa nuova, prezzi miti, tutte comodità, Lentini, 4° piano. 88600

AMMOBILIATA centralissima 16.000 tre letti indipendente cucinino 7000. Telefonare 86-506. 88764

BELLISSIMA camera ammobiliata affittasi casa signorile. Telefonare 870-840.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata letto comodità ingresso telefono, San Secondo 31, Cinema. 88306

IMPIEGATO buona cerca camera ragazza. Scrivere cassetta 6367, 3PI, Torino.

RAFFAELLO cambierei mia signorile persona anziana desiderosa cura, assistenza. Scrivere [illegible], casella 138, Rapallo.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A cuneo soli quarto cultrix massaggio bendista Diemi impiglia valentino infermiere-ginnastico offresi ottimo stabilmente con alloggio. Scrivere cassetta 5356, 3PI. Torino

A provetta cameriera pagamento affidamento lavoro continuato. Apprendista sherpe cercasi. Telef. 41-489. 88729

A volontari vista impiego, per facile lavoro produttivo, offresi possibilità buon guadagno. Scrivere cassetta 1108, 3PI, Torino. 6008

ABILISSIMI soldatori diversate trecentenario Scuola via Sant'Ignazi 3 bis 11 migliori insegnamenti tecnico-industriale. Diploma Ministeriale. 88578

APPRENDISTE svelte intraprendenza massaggi esercizi estetici. Castagnoli, corso Matteotti 5. 87978

(Continua a pag. 6)

Il bandito spara ma l'arma si inceppa

**L'emozionante avventura di un oste padovano che ingaggia una furib

Nei mondiali di inseguimento due italiani ai primi posti

Trionfo azzurro (finalmente) in Danimarca

Lo volevano sia per la gara su strada che per quella su pista

Baldini, ciclista conteso è campione del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, giovedì sera.

I due primi titoli mondiali della pista sono stati assegnati, uno è stato vinto dall'Italia, l'altro dalla Francia: Baldini è in maglia iridata 1956 dell'inseguimento dilettanti, Rousseau è in maglia iridata 1956 della velocità. Due successi meritatissimi perchè hanno vinto veramente i più forti e la nostra superiorità in particolar modo è stata tanto evidente che la finale dell'inseguimento proprio sognando le nostre speranze si è rivelata tutta di sicurezza; ieri sera gli italiani nell'eccitazione del momento nemmeno più sentivano il freddo e l'umido che giacciavano in atmosfera.

Sono stati momenti belli — veramente — in questo ambiente che chissà perchè un po' ci è caro, vedere galoppare due dei nostri alla sicura conquista del trionfo

Peggio dei due è il più conosciuto, nel 1954 fu campione del mondo dilettanti di nascita, fece per un po' il meccanico, adesso è soldato a Roma, il prossimo anno diventerà professionista e intende continuare la attività su pista senza trascurare però la strada.

Baldini è un nuovo, nato a Villanova di Forlì 23 anni fa. Lungo e secco, è taciturno, tirargli fuori le parole di bocca non è facile. Gli chiedi: «Quando il è venuto in mente di diventare corridore?», ti senti rispondere: «Marinando la scuola».

La spiegazione è semplice: Ercole — un bel nome indice di forza — frequentava l'istituto di chimica industriale di Forlì, di tanto in tanto preferiva le sgroppate in bicicletta appunto sulle ore di scuola. Ha incominciato a pareggiare quasi per scherzo, la prima gara però l'ha vinta subito. Convinto di essere uno stradista, solo quest'anno ha tentato l'inseguimento: è diventato campione d'Italia e campione del mondo, una carriera veramente fantastica.

E almeno in Italia si è conquistata la celebrità per essere stato al centro di una polemica proprio nel periodo di preparazione per Copenaghen. E' storia di ieri, il ragazzo interessava tanto a Proietti, commissario degli stradisti, che a Costa, commissario dei pistards e i due tecnici la convocarono insieme ai ripetitivi raduni. Baldini scelse quello che gli ispirava il cuore e andò con gli stradisti. Costa si mise a protestare, Proietti fanne dire, dovettero intervenire i dirigenti dell'Unione Velocipedistica Italiana. Il giovanotto era maglia tricolore dell'inseguimento? Benone, in Danimarca avrebbe gareggiato in questa specialità.

La polemica sfumò in un blocchet d'acqua, Proietti e Costa sono rimasti amici e i fatti, in sostanza, hanno dato ragione ai nostri dirigenti. Ciò non vuol dire che Baldini non debba mettere in mostra le sue doti anche nella prova su strada: tanto è vero che proprio ieri in una riunione che doveva esaminare la squadra italiana per le Olimpiadi (riunione nella quale nulla si è saputo di decisivo) è stato deciso che il ragazzo di Villanova in Australia correrà appunto su strada. Da Proietti a Costa, insomma, e da Costa a Proietti.

* * *

Velocità. Presenti ora «chiusi» da avversari fortissimi e il suo terzo posto è più che onorevole. L'italiano avrebbe potuto anche andare in finale se la sorte nelle semifinali non l'avesse messo contro la rivelazione dei campionati, il francese Rousseau. Ieri l'altro il migliore degli sprinters rimasti in lizza era senza dubbio Tresidor, l'austro-ungo, ex i «mondiali» si fossero conclusi nella stessa giornata il «canguro» avrebbe senza alcun dubbio conquistato il titolo. Ieri sera invece Tresidor era «fermo» - diciamolo, imbambolato, il quarto d'ora di pena toccava a Rousseau. E i tre scontri che si resero necessari per decidere l'assegnazione della maglia iridata tra l'alloro di Gerardin e Bolle furono bellissimi.

Il parigino però, in eccezionale stato di grazia, si impose con facilità facendo registrare persino un 11"115 negli ultimi 200 metri, vale a dire una velocità pari a 64 chilometri all'ora!

Rousseau, chi è costui? E' un bel figliolo di vent'anni sconosciuto per i tecnici, ma a torto. E' al suo primo anno di attività d'accordo, ma in Francia si è già imposto nelle due prove più importanti della stagione. E' finito quarto nel campionato nazionale, ma a causa di un motivo ben fondato. Pochi giorni prima infatti il papà, la mamma e la sorella del corridore furono coinvolti in un incidente d'auto, il padre si ebbe una frattura al bacino, la sorella il mento e il morale (ha ragione lo capiamo) sotto di livello. Due mesi fa Rousseau è andato soldato — quisquilie — attualmente è in licenza. Di diritto giano aprila un'altra, di quelle a premio. Bolle, per il quale il pubblico sosteneva un tifo d'inferno (sono dei nord quasi danesi, ma quando urlano si sentono come) non ha avuto fortuna. L'incontro con Pinarello già la sapete, e Bartolazzo che è il suo accompagnatore ieri ha raccontato un altro episodio ignorato dai più.

L'argentino è giunto a Torino il 5 di agosto andando ad abitare appunto nella casa del direttore sportivo della Frejus. Ha cominciato ad allenarsi con metodo ed intensità, ma verso il 20 del mese gli è spuntato il dente del giudizio. Un dente con... complicazioni, gagli di ragazzo, emorragie, chi più ne ha più ne metta, la preparazione è stata interrotta al momento giusto, particolari che contano, che hanno il loro peso. Ma Pinarello ha accettato la sconfitta con assoluta filosofia.

Bolle vanta un carattere d'oro, è il tipo più calmo che mai abbiamo incontrato fra tutti i corridori. Intende fermarsi in Europa adesso, forse passerà professionista. Pare stufo insomma di fare il postino a Buenos Aires. A dire la verità le hanno promesso impiego e lavoro agli uffici. Ma lui a quanto pare è stufo lo stesso.

Oggi entrano in campo i velocisti e gli inseguitori professionisti. Per quanto riguarda la velocità professionisti i nostri tre rappresentanti sono stati tuttavia in altrettante batterie e il compito mena facile tocca a Morettini che deve sbrigarsela con l'olandese Van Vliet, uno dei più forti specialisti. Maspes sarà opposto al francese Gerardin e al danese Hansen, Sacchi alla svizzero Trepenthaler e al tedesco Patzenhein.

Ora da sperare che i nostri tre azzurri superino al volo l'esame.

I vincitori di queste ultime prove conquisteranno anche loro il diritto di disputare i «quarti».

Per l'inseguimento invece i sedici concorrenti scenderanno in pista due a due. Ma come già è successo per i dilettanti non avrà valore il risultato del match, ma invece semplicemente il tempo ottenuto da ciascun corridore. I primi otto tempi saranno ammessi ai quarti di finale. Le varie serie dell'inseguimento sono state così formate: scenderanno assieme in pista Messina e Angoletti; Strohler e Nicisa, De Paepe (Belgio) e De Groot (Olanda), Gillen (Lussemburgo) e Piazza (Italia), De Bouckelaer (Belgio) e Brun (Francia), Larsen (Danimarca) e Post (Olanda), Anderson (Australia) e Mitchel (Inghilterra), Pusey (Inghilterra) e Wirth (Svizzera). Di particolare riguardo il confronto fra Messina e Angoletti.

Gigi Boccacini

Adesso tenterà il primato dell'ora?

La carriera di Baldini

COPENAGHEN, giovedì sera.

Il nuovo campione del mondo di inseguimento dilettanti — a quanto si dice — ha ora 6as mito sportivo di grande valore. In settembre al «Vigorelli» durante la settimana dei primati tenterà il record dei 20 chilometri. Successivamente se in una forma sarà buona cercherà di battere il primato mondiale dell'ora detenuto da Anquetil con km. 46,159. Attualmente Baldini è primatista mondiale dei dilettanti con km. 44,870. Baldini è alto 1,78 e pesa 78 kg. E' nato a Villanova di Forlì il 26 gennaio 1933.

Ha iniziato la carriera nel '51 (6 corse vinte) e successivamente è passato dilettante. Prima del titolo conquistato a Copenaghen, la sua impresa più bella era il record del mondo battuto al «Vigorelli» il 30 ottobre 1955.

Nella foto: *Passerà Baldini sulla pista di Ordrup a Copenaghen*

Prova oggi a Monza la nuova Ferrari 2500

Monza, giovedì sera.

Il 16° Gran Premio d'Europa (XXVII d'Italia) è alle porte. Il mondo automobilistico internazionale sta puntando i riflettori sull'avvenimento, un avvenimento che ogni anno rinnova lutti, entusiasmi, interessi: Monza rappresenta da 24 anni una bandiera, ha seguito si può dire passo a passo la crescita e l'evoluzione tecnica dell'automobile da corsa dopo la prima guerra mondiale, ha tenuto a battesimo decine di nuove macchine, ha laureato i più grandi campioni di questo sport così complesso e affascinante.

La storia di Monza si identifica, insomma, con quella della più spinta tecnica automobilistica e degli uomini che di essa hanno fatto il loro ideale. Il 28 settembre 1922, giornata inaugurale dell'autodromo, sfrecciavano vittoriosi sul traguardo le rosse Fiat di Pietro Bordino e Felice Nazzaro: una macchina e due piloti torinesi. Da quel giorno hanno calcato il cemento di Monza tante altre vetture non meno celebrate, le Alfa Romeo, le Bugatti, le Maserati, le Delage, poi le formidabili Mercedes e Auto Union, fino alle recentissime Ferrari. E quanti nomi gloriosi, da Salamano ad Antonio Ascari, da Brilli Peri a Benoist, da Chiron a Varzi, da Campari a Nuvolari; e ancora Caracciola, Fagioli, Rosemeyer, Stuck, Trossi, Wimille, Farina, Villoresi, Alberto Ascari, Fangio.

Soltanto chi ha vinto a Monza può dirsi un campione completo. Questo sanno i piloti, sanno le Case: e per la massima «monza» monzese, il Gran Premio d'Italia (quest'anno fregiato del titolo di G.P. d'Europa), tutti si preparano con una volontà e uno scrupolo che superano quelli normalmente applicati in ogni altra corsa.

La settimana passata era stata la Ferrari a completare sulla pista la preparazione dei suoi formidabili mezzi. La casa di Maranello è — tra tutte — la più tranquilla: possiede macchine perfette e una squadra di piloti di gran classe, a cominciare dal campione del mondo J. Manuel Fangio (che ha 23 probabilità su 100 di rifar suo per la quarta volta il massimo titolo).

Martedì è stata la volta della Maserati a collaudare la sua 6 cilindri rammodernata, e Jean Behra ha girato in tempi inferiori a quelli ottenuti dalle Mercedes nel G.P. dell'anno scorso. Questa prova era molto importante per la Casa del Tridente, dal suo esito dipendono la partecipazione o meno alla corsa. Ora il dado è tratto: la Maserati sarà alla partenza con la sua equipe, di cui fa parte anche il sempre validissimo Gigi Villoresi. La più tenace e pericolosa avversaria della Ferrari gioca sul tavolo di Monza una grossa carta, quella che può valere tutta la stagione.

Ieri o oggi, infine, si è presentata la Vanwall, la macchina-incognita britannica, che ricorre per l'occasione all'esperienza di Piero Taruffi, vecchia volpe e padrona di prim'ordine.

Oggi infine è in pista una nuova Ferrari.

Così la fase preliminare del Gran Premio, quella che è fatta di assi e di segreti, di «voci» e di speranza, si è chiusa. Da domani ogni verità viene a galla. Cominciano le prove ufficiali, caratterizzate per solito dal «botta e risposta» tra i big delle squadre rivali. Da domani funzionano i cronometri accreditati, e chi va forte davvero sapremo subito. Poi, domenica, conteranno non solo i cronometri, ma anche i 500 chilometri tirati al ritmo dei 200 orari.

Schieramento prossocchè completo: cinque Ferrari, quattro Maserati, tre Vanwall, tre Gordini, sei «isolati» di buon valore. In totale ventiquattro. Due marche italiane, due inglesi, una francese. Mancano la BRM e la Bugatti, ma non è assenza che pesi sullo spettacolo nè sul significato tecnico della gara. Tra i piloti di classe internazionale, stanno fuori gli infortunati Nino Farina, che attualmente è presso Bruxelles ospite dei reali del Belgio, e Perdisa, nonchè Hawthorn: spiace per l'anziano asso torinese che proprio a Monza, nel '50, si era consacrato campione del mondo.

Tradizionale *lever de rideau* sul Gran Premio, si disputerà nella mattinata di domenica la 2ª Coppa Inter-Europa per vetture gran turismo di serie, categoria che proprio questa manifestazione ha contribuito a creare. Quattro classi (750, 1300, 2000 e oltre 2000 cmc.) e due distinte gare per altrettanti raggruppamenti di macchine; insieme le cilindrate minori, insieme quelle più grosse. Durata di ogni prova: un'ora. Sono iscritti 80 piloti, tra cui Buffa, Ribaldi, Gerini e Tedeschi su Maserati 3500, C. Leto di Priolo, Toselli, Guarducci, Guarnieri, Fezzardi su Fiat 8 V; Bordoni, Gorza, Lubich, Bucchi, Della Beffa, Bracucci, Abate, Ada Pace su Alfa Romeo «Giulietta»; E. Carini, Thiele, Poltroniari, Guidotti, Luisa Pezzoli su Fiat Abarth.

Campionessa in tribunale

La campionessa europea di disco Nina Ponomareva

Londra, giovedì sera.

L'atleta sovietica Nina Ponomareva, che vinse un titolo europeo nel lancio del disco ed è una delle «speranze» del suo Paese per le prossime Olimpiadi di Melbourne, comparirà oggi a Londra in tribunale, per rispondere dell'accusa di aver rubato cinque cappelli, mentre visitava un emporio.

Uscita dall'albergo per un giro di acquisti, la Ponomareva, una robusta insegnante, sposata e con un figlio, era entrata in un emporio presso Oxford Street e venne fermata all'uscita da due agenti in borghese del luogo.

Appena informato dell'arresto della campionessa europea, il console sovietico Alexander Starsev si è precipitato dalla polizia, in una grossa berlina nera e sul posto giungeva poco dopo anche il capo della cordata sovietica, Gabriel Korchnov. Il console sovietico ha detto la sua parola che la Ponomareva comparirà oggi.

VARATO IL CALENDARIO DELLA A

Lazio-Juventus e Torino-Bologna nella prima giornata di campionato

Il campionato è vario. Questo il assetto difensivo da battere per le squadre che aspirano a spodestare la Fiorentina: Toro (che sostituisce Sarti), Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato; è la difesa dei campioni d'Italia, che partono di nuovo favoriti

Ecco il calendario della Serie A che inizierà il 16 settembre:

I GIORNATA
Genoa-Roma
LAZIO-JUVENTUS
Milan-Triestina
Napoli-Atalanta
Padova-Sampdoria
Palermo-Lanerossi V.
Spal-Internazionale
TORINO-BOLOGNA
Udinese-Fiorentina

II GIORNATA
Atalanta-Genoa
Bologna-Milan
Fiorentina-Lazio
Internazionale-Padova
JUVENTUS-SPAL
Lanerossi V.-Udinese
Roma-Palermo
SAMPDORIA-TORINO
Triestina-Napoli

III GIORNATA
Atalanta-Bologna
GENOA-JUVENTUS
Lazio-Lanerossi V.
Milan-Palermo
Napoli-Internazionale
Padova-Triestina
Spal-Sampdoria
TORINO-FIORENTINA
Udinese-Roma

IV GIORNATA
Bologna-Lazio
Fiorentina-Spal
Genoa-Udinese
JUVENTUS-SAMPDORIA
Lanerossi V.-Atalanta
Milan-Napoli
Palermo-Internazionale
Roma-Padova
TRIESTINA-TORINO

V GIORNATA
INTER-JUVENTUS
Lazio-Roma
Napoli-Bologna
Palermo-Genoa
Sampdoria-Fiorentina
Padova-Milan
Spal-Atalanta
TORINO - LANEROSSI V.
Udinese-Triestina

VI GIORNATA
Atalanta-Palermo
Fiorentina-Bologna
Genoa-Padova
JUVENTUS-UDINESE
Lanerossi V.-Napoli
Milan-Internazionale
ROMA-TORINO
Spal-Lazio
Triestina-Sampdoria

VII GIORNATA
Bologna-Palermo
Fiorentina-Milan
Internazionale-Lanerossi V.
JUVENTUS-TORINO
Lazio-Atalanta
Padova-Napoli
Sampdoria-Genoa
Triestina-Roma
Udinese-Spal

VIII GIORNATA
ATALANTA-JUVENTUS
Bologna-Spal
Genoa-Triestina
Lanerossi V.-Sampdoria
Milan-Udinese
Napoli-Lazio
Palermo-Padova
Roma-Fiorentina
TORINO-INTER

IX GIORNATA
Fiorentina-Genoa
Internazionale-Roma
JUVENTUS-MILAN
Lazio-Udinese
Padova-Lanerossi V.
PALERMO-TORINO
Sampdoria-Atalanta
Spal-Napoli
Triestina-Bologna

X GIORNATA
Atalanta-Milan
Bologna-Padova
Internazionale-Triestina
LANEROSSI-JUVENTUS
Napoli-Fiorentina
Roma-Spal
Sampdoria-Lazio
TORINO-GENOA
Udinese-Palermo

XI GIORNATA
Fiorentina-Palermo
Genoa-Internazionale
JUVENTUS-BOLOGNA
Milan-Lazio
Padova-Atalanta
Roma-Sampdoria
SPAL-TORINO
Triestina-Lanerossi V.
Udinese-Napoli

XII GIORNATA
Atalanta-Udinese
Bologna-Genoa
Internazionale-Fiorentina
Lanerossi V.-Roma
Lazio-Triestina
NAPOLI-JUVENTUS
Palermo-Spal
Sampdoria-Milan
TORINO-PADOVA

XIII GIORNATA
Fiorentina-Triestina
Milan-Genoa
Padova-Lazio
PALERMO-JUVENTUS
Roma-Napoli
Sampdoria-Bologna
Spal-Lanerossi V.
TORINO-ATALANTA
Udinese-Internazionale

XIV GIORNATA
Atalanta-Fiorentina
Bologna-Lanerossi V.
Genoa-Spal
JUVENTUS-ROMA
Lazio-Internazionale
MILAN-TORINO
Napoli-Sampdoria
Padova-Udinese
Triestina-Palermo

XV GIORNATA
Genoa-Lazio
Internazionale-Atalanta
JUVENTUS-PADOVA
Lanerossi V.-Fiorentina
NAPOLI-TORINO
Palermo-Sampdoria
Roma-Milan
Spal-Triestina
Udinese-Bologna

XVI GIORNATA
Fiorentina-Padova
Internazionale-Bologna
Lanerossi V.-Genoa
Palermo-Napoli
Roma-Atalanta
Sampdoria-Udinese
Spal-Milan
TORINO-LAZIO
TRIESTINA-JUVENTUS

XVII GIORNATA
Atalanta-Triestina
Bologna-Roma
JUVENTUS-FIORENTINA
Lazio-Palermo
Milan-Lanerossi V.
Napoli-Genoa
Padova-Spal
Sampdoria-Internazionale
UDINESE-TORINO

Riprese le trattative fra il Torino e Buhtz

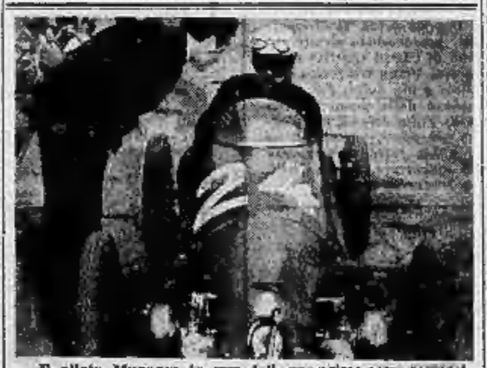
Musi lunghi fra i tifosi del Torino dopo la prova di ieri, un senso di diffuso nervosismo quasi, non certo dovuto alla insufficiente preparazione palesata da qualche atleta o all'ancora non raggiunto affiatamento dei singoli e dei reparti. C'è di più: i sostenitori granata non sono abituati ad assistere a scene d'isterismo, a manifestazioni pubbliche di indisciplina, a plateali reazioni a giuste osservazioni: tutti quei visi lesi durante l'allenamento fra titolari e riscalsi. Da quanto è sorto il malumore, da questo sono usciti i fischi, uditi alla fine sul campo di via Filadelfia. Non è certo il caso di drammatizzare una situazione che potrebbe essere contingente, ma è pure necessario non sottovalutarla. Il Torino ha già problemi di inquadratura, ai quali non è possibile aggiungerne altri.

A proposito di necessità della squadra: pare che i dirigenti granata siano intenzionati a riprendere presto le trattative con Buhtz, giudicato dai tecnici come l'uomo capace a coordinare il gioco a centro-campo. Attualmente il tedesco è libero da impegni, ma ieri era ancora nella nostra città, e tutto lascia prevedere che un accordo non debba essere difficile. Con Buhtz in prima linea come mezz'ala sinistra probabilmente l'intero gioco di squadra verrebbe migliorato.

Baldi intanto proverà sabato sera contro il Novara la squadra che dovrà iniziare il torneo. Non è improbabile a quanto pare che l'allenatore torinese intenda portare alcune modificazioni all'attuale schieramento, a cominciare appunto dalla difesa, che dovrebbe vincere nella fila il «vecchio» Cuscela.

* * *

Alla Juventus situazione giocatori abbastanza tranquilla, anche se Boniperti è ancora a riposo a causa di un leggero stiramento muscolare alla coscia sinistra. «Boni» comunque dovrebbe giocare domenica a Parma nella prima «partita pubblica» della stagione. Puppo deciderà domani l'elenco degli atleti destinati alla trasferta emiliana, sedici in tutto. Oltre agli undici titolari dovrebbero partire tre difensori (Boldi, Turchi ed Oppezzo) e due attaccanti (Colombo e Bartolini).



Il pilota Munaron in una delle sue prime corse

IL PILOTA TORINESE E' RIENTRATO IERI A CASA

Munaron pensa al Venezuela

Il pilota torinese Gino Munaron è rientrato ieri a casa dopo i viaggi nell'Italia centrale e meridionale nei quali ha colto una serie di buoni piazzamenti. E' stato quarto a Siri, terzo a Reggio Calabria, ed ultimamente terzo ancora nella emozionante corsa di Pescara.

Al termine della durissima corsa, durante la quale Behra ed altri favoriti avevano dovuto cedere al ritmo veloce e fermarsi per guasti meccanici, si erano trovati in testa Taruffi, sul nuovo Maserati quattro cilindri, Munaron su Ferrari e Gordini, e Munaron su Ferrari «testa rossa». La vettura del francese guadagnava sui rettilinei, mentre le Ferrari recuperano nelle curve. Taruffi, che era primo, fu attardato proprio all'ultimo chilometro, per un principio di avvelenamento da gas di scarico. Munaron in difficoltà riuscì a vincere allo sprint e Munaron rimase terzo per 180 metri. Una volata di soliti decimetri inimmaginabile.

Il ventisettenne pilota torinese spera di tentare ben presto una rivincita coi francesi. Il 28 lo sarà ancora come avversario nella «Sei ore» di Parco (Saint Etienne). Veramente la corsa si chiama sei ore ma dura in realtà un terzo di questo tempo. E' suddivisa infatti in tre classi di due ore ciascuna: turismo, gran turismo e sport. In quest'ultima si avrà l'attesa duello italo-francese.

Successivamente Munaron correrà per il campionato italiano — nel quale si trova ben piazzato in graduatoria — a Senigallia e Castelfusano. Prima di quest'ultima competizione, a metà ottobre, egli parteciperà quasi certamente al Gran Premio di Caracas, in Venezuela. Lo scorso anno questo circuito per vetture sport vinse un immenso entusiasmo. Si affermarono Fangio, con la Maserati 3 litri, e Castellotti, col Ferrari 3000. Ora Munaron, che nella stagione ha compiuto ancora notevoli progressi, portandosi in primo piano in campo nazionale ed internazionale, si prepara a tentare la grande avventura oltre Atlantico. Attende solo di conoscere il regolamento di Caracas e poi è pronto a partire.

Coppi in allenamento sulle strade del Novese

NOVI LIGURE, giovedì sera.

Fausto Coppi, rientrato a Novi Ligure da Copenaghen dopo la disputa della prova per il campionato del mondo, ha dichiarato di nascondere ancora qualche dolore al torace, nel punto in cui battè a terra in seguito alla caduta nella quale fu coinvolto assieme ad altri tre corridori al terzultimo giro del circuito di Ballerup. Egli teme di avere qualche costola incrinata e perciò si astiperrà a un esame radiografico. Stamane però il campionissimo è uscito di buon'ora dalla sua residenza di Villa Carla assieme al fedelissimo Ettore Milano per compiere un leggero allenamento lungo la cadulale strada del Novese.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MAUREEN O' HARA IN VACANZA IN ITALIA

Incontro nell'isola di Ischia con la diva dai capelli rossi

Gite in barca a vela e passeggiate a piedi nudi sulle rocce - L'attrice rievoca il suo esordio e parla del suo ultimo film girato in Spagna - Un parere sulla crisi del cinema americano

L'attrice americana Maureen O'Hara

Dal nostro corrispondente particolare

Ischia, giovedì sera.

Anche la bella Maureen O'Hara si è creduta in dovere di fare una capatina da questa parte. Sembra che in questi ultimi tempi la fama internazionale di Capri non detenga più il monopolio dei turisti americani, lasciando un ampio margine per Ischia, di cui si parla molto anche a Hollywood non appena qualche esponente dello schermo si accinge a trascorrere brevi vacanze in Italia. D'altra parte non bisogna dimenticare che Maureen non ha mai dimostrato un'eccessiva simpatia per la vita mondana. Di qui il suo rifugio nascosto in un minuscolo e suggestivo villaggio di pescatori dell'isola verde, dove l'attrice si concede un breve e meritato riposo.

Capita, grazie all'intervento di un fotoreporter americano, di gente semplice che la tratta come una qualsiasi amica, senza porle le solite domande indiscrete cui vanno soggette le più celebri attrici. Maureen O'Hara confessa che per la prima volta nella sua vita ha veramente l'impressione di vivere in un altro mondo. Reduce dalla Spagna, dove ha girato Lisbon, un film in naturama con Ray Milland, Claude Rains ed altri, la diva dai capelli rossi ora sta facendo lunghe gite in barca a vela, o passeggia a piedi nudi sulle rocce in riva al mare. E quando si ferma a parlare con qualcuno sembra una donna intimidita, e assume un atteggiamento che non ha nulla della diva, con le mani intrecciate dietro la schiena ed il capo piegato da un lato, mentre si dondola lievemente con tutta la persona come si fosse sulla tolda di una nave.

Tra i suoi film appare in Italia, ricordiamo particolarmente Un uomo tranquillo, che a suo tempo le fruttò il premio della critica americana, dando finalmente la prova delle sue complesse ed eccezionali capacità drammatiche. Maureen si dice ora molto affezionata a quel film, ma aggiunge che a differenza di altri suoi lavori, l'interpretazione non le costò molta fatica, trattandosi di una vicenda oltremodo semplice ed umana.

La storia del successo ottenuto da questa simpatica attrice ha qualcosa di straordinario. Sia, infatti, diventata una diva portando sullo schermo, in uno dei suoi primi film, il personaggio più asciutto che si possa immaginare: quello di una ragazza bruttina, dai capelli rossi e dal volto lentigginoso, che ha ormai la certezza di restare zitella perché se di non piacere agli uomini. Il resto è noto. E la sua bellezza con gli anni si affina sempre più, tanto che in quest'ultimi mesi — secondo quanto ha scritto «Variety» — Maureen con il suo aspetto tranquillo e riservato, i suoi modi distinti che non concedono nulla all'esibizionismo, ha creato un nuovo fascino. Dopo l'era delle vamps, ella impersonifica quella delle ladies, delle donne dal fascino sottile che incantano senza turbare.

Tutto ciò non le impedisce comunque di assumere una personalità ben diversa nelle più varie interpretazioni. Del suo ultimo film, Lisbon, girato interamente in Spagna, ella dice tra l'altro: «E' un film thrilling, assai emozionante, sul quale sostengo il ruolo della giovane e bella moglie di un industriale americano caduto da agenti internazionali. Il suo patrimonio di 25 milioni di dollari rappresenta quindi il fio conduttore di un dramma d'amore e di morte, ambientato nella Lisbona dei nostri giorni. Di qui tutto un susseguirsi di complotti, intrighi d'ogni risma e ricostituire la libertà di mio marito dei quale non ho notizie da due anni. In seguito però un abile avventuriero impersonificato da Claude Rains, tenterà con la mia complicità di assassinarlo, per farmi ottenere legalmente l'eredità della sua favolosa ricchezza. Questa lunga prigionia sarà tuttavia rispedito da Ray Milland, nelle vesti di un capitano di marina del quale mi sono innamorata ed il quale ha rivelato la sua che aveva di mio marito. Egli riuscirà comunque a consegnarmelo vivo, scortandomi a dimenticare l'incubo di cui forse sono stato un'incosciata protagonista, e a prendermi maggior cura del futuro dell'uomo che mi ha fatto partecipe del suo nome e delle sue ricchezze».

Innamorata — come ella dice — dell'ambiente in cui Lisbon è stato girato, Maureen aggiunge che per quanto riguarda la sua interpretazione, si tratta di un personaggio che le ha dato modo di presentarsi sotto un nuovo aspetto, sostanzialmente diverso da quelli che distinguevano i suoi ruoli precedenti.

Interpellata in merito alla crisi del cinema americano, di cui lo stampo d'oltre oceano si occupa da tempo, Maureen O'Hara dimostra di avere delle idee ben chiare in proposito: «Personalmente credo che sia un errore quello di vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Ammetto che anche l'industria cinematografica americana attraversi una crisi, ma ehicché si voglia dire è un fatto che almeno fino ad oggi Hollywood è sempre riuscita a dare scacco matto al disfattismo dei suoi profeti. E mi auguro che continui a farlo. D'altra parte ritengo che proprio da questa crisi Hollywood riuscirà a trovare una migliore sistemazione. Si faranno meno film, ma si produrranno opere di qualità. E sarà un cinema che non dovrà più temere la televisione, perché questa terribile nemica non potrà più apporgli una concorrenza valida ed efficace».

Gino Barni

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Un idillio di guerra e Puccini in cinemascope

"Operazione Normandia,, è la storia di un amore fra una crocerossina inglese e un ufficiale americano - "Tosca,, è la trasposizione sullo schermo della celebre opera

Operazione Normandia è il titolo italiano di un cinemascope a colori ricavato da un romanzo del canadese Lionel Shapiro, tradotto da noi come «Il sol di giugno». La data è quella fatidica dello sbarco alleato in Francia nel 1944, che il film ci descrive in un episodio di piccole proporzioni, ma determinante al fini del felice esito della gigantesca operazione. Ed è questa la stretta finale della pellicola in cui si risolve il triste amore nato a Londra fra la crocerossina inglese Valeria e il capitano americano Parker.

E' la storia di un amore impossibile poiché Valeria è fidanzata con il compatriota John, che combatte in Africa, e che sente amare per un pezzo la travolta dalla passione per l'americano; e questo, a sua volta, è sposato. Nei lunghi mesi della sfibrante attesa dello sbarco i due amanti si credono folli, ma il ritorno di John dall'Africa li rende consapevoli della situazione. Proprio allora scocca il giorno «D», stabilito per l'attacco al continente. John e Parker si trovano nello stesso reparto alleato al quale è affidata una rischiosissima operazione. Entrambi rimangono feriti, ma mentre l'americano viene subito reimbarcato per l'Inghilterra, l'inglese cade vittima di una mina. La notizia giunge a Valeria ma non a Parker, il quale crede il rivale in vita e per questa rinuncia alla donna amata. E Valeria preferisce allora nascondere la verità a Parker e lasciarlo partire per l'America con l'illusione del suo nobile, e ormai inutile, gesto.

Il film, diretto con molta cura da Henry Koster, è di sicura presa spettacolare pur avendo il merito di un'insolita sobrietà e di una penetrazione psicologica non sempre approssimativa. Ne sono ottimi interpreti Robert Taylor (l'ufficiale americano), Richard Todd (scelto appunto perché inglese per la parte di John) e Dana Wynter (Valeria). Con loro un efficace Edmond O'Brien nella caratterizzazione di un colonnello affettivo statunitense, smanioso di promozioni ma sfortunato nei suoi tentativi di ottenerle.

* *Tosca* è la fedele trasposizione cinematografica, a colori e in cinemascope, dell'opera pucciniana, diretta con la consueta diligenza da Carmine Gallone, che è un veterano anche in questo campo. A ravvivare l'azione e a distogliere di quando in quando la macchina da presa dalle tre opere fisse, il regista ha opportunamente e accortamente inserito alcuni brani che ci portano in altri ambienti. La struttura del melodramma non patisce alcun danno, ma se n'avvantaggia l'interesse dello spettatore. Il quale, comunque, avrà l'orecchio sempre teso alla colonna sonora per ascoltare le splendide voci di Maria Caniglia (che sullo schermo appare con le fattezze di Franca Duval), di Franco Corelli (che incide recita) e di Gian Giacomo Guelfi (al quale un altro baritono, Afro Poli, dà la replica come attore).

Il regista Renzo Merusi, che non ha perduto lo smagliante sorriso di bell'attor giovane, è partito in questi giorni per l'America dove è stato chiamato per dirigere un film

Vice

Aperte le iscrizioni

Scuola di recitazione del «Piccolo Teatro»

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di recitazione — Cameraia del Piccolo Teatro della Città di Torino — per la stagione teatrale 1956-57.

Per la consegna della domanda e dei documenti, per il ritiro dei bandi-regolamento e per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Piccolo Teatro (via Rossini 8, tel. 885-829). Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 15 settembre prossimo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La storia del traforo del Sempione rievocata nel progr. naz. (ore 21,10)
Un concerto sinfonico diretto da Franz André (II progr., ore 22,15)
Alla tv: Mike Bongiorno presenta *Lascia o raddoppia* (ore 21,15)

GIOVEDI' 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. f. II. — Ore 18: Giornale - 18,20: Album musicale: i classici della musica leggera - 20,15: Il pugnale (13,55) - 21: Giornale - Lirica Roma di Milano - 21,15-24,30: Revival di lusso, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche da Venezia, di Piero Gadda Conti - 21,30: Le opinioni degli altri - 21,45: Ugnal Salvai al pianoforte - 22: Motivi de «Antigone» e «Orchestre diretta da Barzizza, Cantora e Angelini - 22,30: Vita musicale in America, a cura di Ercole Vegezzi Cattelli Mutini: «Sonata n. 2 del "Tribolo armonico"» di Vaughan Williams; «Concerto in fa minore», per tuba e orchestra (solista William Bell)» Dvorak: «Sinfonia n. 9 in re minore». Complesso strumentale della «Lilio Orchestra Boston» diretto da Thomas Sherman. — 23,15: Questo nostro tempo: argomenti, esclusivi e tendenze di oggi in ogni paese - 23,30: Complesso diretto da Umberto Tozzi - 23,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 24,30: Vita artigiana - 24,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Giarrizzo - 25: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 25,30: Giornale.

Ore 21,10: Sempione, via maestra documentario di Vittorio Mangili. Questa trasmissione vuol essere una celebrazione del cinquantenario della poderosa opera iniziata nel 1905 e terminata nel 1906. Numerose e gravi furono le difficoltà incontrate per compiere il celebre traforo, che, lungo circa 20 chilometri, richiese enormi sforzi e costò un tributo della bestia e del lavoro. In mezzo a mezzo di rallentatori attività lavorative nella vicina montagna, e una lezione pratica di alpinismo ad opera di istruttori italiani, e sui 57 in quello svizzero; ira la minaccia continua di inondazioni da parte di acque sorgive, che in certi punti di enorme trasformano in gelidi d'acqua calda fino a 40 gradi, in sei anni, dicono, la colossale opera fu perfezionata e completata.

21,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 22,12: Terra antichi: Pompei, Ercolano, a cura di Giovanni Ferrara. - 22,40: Concerto del complesso a fiati diretto da Mario Ruccione - 23,05: Concerto del violinista Arturo Bonucci - 23,20: Ultime notizie - Bigliardo fantivo - 23,30: Orchestra Martin - 24: Sipariolo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Dalla Piccola - 19,30: La fine segue - 19,45: Musiche di N. Dello Joio - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Tosca» e «soprattutto», di G. B. Shaw (2ª parte).

TELEVISIONE. — Ore 18: Viaggi in poltrona - 18,30: La TV dei ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: «Fanny» e i suoi dimenticati», di Jerome K. Jerome - La mia Telegiornale.

VENERDI' 31 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaca - 11: A tempo di valzer - 11,30: Le canzoni di Antiprimo - 11,45: Musiche di Ravel - 12,10: Complesso Ferrari - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Italia Sera Milano - 14,15: Il libro della settimana - 16,45: Musica per tutti - 17: Orchestra Cetra - 17,45: Concerto pianistico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Barzizza - 19,15: Studio alpino - 20: Orchestra Arcobaleno - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: Concerto sinfonico - 22,50: Canzoni da Parigi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Motivi di Antiprima - 10: Spettacolo del mattino - 12: Dischi volanti - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,50: Canzoni all'italiana - 15: Giornale - Canzoni del festival napoletano - 15,45: Studio polare - 16: Quando l'opera musica - 16,30: Ritmi del XX Secolo - 17: Il mattino di La Bruyere - 18: Giornale - Voci al traguardo - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Voci e Borzelli - 20: Radiosera - Canzoni mondiali cicliatici in gara - 20,40: A grande richiesta - 21: Varchi musicali - 22: Ultime notizie - Bigliardo fantivo - 22,30: Orchestra Martin - 23: Sipariolo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Della Piccola - 19,30: La fine segue - 19,45: Musiche di N. Dello Joio - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Tosca» e «soprattutto», di G. B. Shaw (3ª parte).

TELEVISIONE. — Ore 18: Viaggi in poltrona - 18,30: La TV dei ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: «Fanny» e i suoi dimenticati», di Jerome K. Jerome - La mia Telegiornale.

Ore 21,15: I concorsi del Sabato Progresso, direttore Franz Andrei; Mario Riva presenta «Lascia o raddoppia», quiz: a) La moglie della domenica, b) Al cotarel, c) Solo i figli, d) La sera della domenica; Saint-Saëns: «Danse macabre», op. 40 n, poema sinfonico. Orchestra sinfonica di Torino - 23-23,15: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Elio Bonetta - Attualmente confidenziale un programma di Jula De Palma.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 719,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Il romanzo epistolare francese, a cura di Alfonso Gatelli: Choderlos de Laclos «Les liaisons dangereuses»; Sénancourt «Obermann» - Gli spigoli - 19,30: Bibliografia ragionata: Matteo Maria Boiardo, a cura di Enzo Esposito - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - O. Tomelli: «Concerto grosso in re minore, op. 6 n, per due violini obbligati, archi e basso continuo». Solisti Reinhold Barchet e Will Reh. Orchestra d'archi «Pro Musica», diretta da Rolf Reinhardt; J. Raff: «Sinfonia della foresta», Orchestra sinfonica di Roma diretta da Arturo Basile - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,20: Gli sbirri si fanno programma a cura di Gino Negri e Luigi Tosi: «E' Maestro vai quasi a tutte», quiz-varietà: Dopotutto dei musicisti nei ritagli dei suoi libretti. Soloni sequestrato di Mosca. Laboriosa storia del Teatro dell'Aida. Bubbo, rappresentazione di Verdi, Compagnia di prosa di Milano; regia di Enzo Convalli - 22,30: Girolamo Frescobaldi: «La Messa degli Apostoli» (per il coro i versetti della Messa Gregoriana in Italia simplici) 1ª, Cinquiposima gentile Dona). Organista Alessandro Bonsillo, Gruppo Cantori della Cappella di Vercelli di Brescia, diretti da don Giuseppe Bonvini. (Registrazione effettuata il 19-1956 nella chiesa di San Giuseppe in Brescia, per la stagione del «Gruppo Musicale Giovanni Francesconi»).

TELEVISIONE. — Ore 18: «Giorni felici», di Andrea Fugni, trasmissione di alunni D'Arborio adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli. Regia effettuata il 24-7-1956). Interpreti: Paolo Carlini, Giuseppe Calderi, Paolo Ferrari, Carla Mancini, Vidvia Mancini, Elisa Pozzi; regia di Silverio Blasi - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: Lassù e radiosplat programma di quiz presentato da Mike Buongiorno. Realizzazione di Antonio Mosca - 22,05: La sfida è di tutti - «Il sabato, passatempo» - Il Cinema del sabato con Gilma attraverso i film: «Il cinema del silenzio» - Attualità cinematografiche - Anticipazioni sulla prossima stagione - Intervista con Gilma - Il

La «divina» a Montecarlo

Greta Garbo ha preso parte a un Gala dello Sporting a Montecarlo insieme con gli Onassis e l'inseparabile Mister Schlee che l'accompagna ovunque. Al Gala erano presenti anche i principi di Hannover che il 7 settembre prossimo lasceranno la Svizzera per recarsi in visita negli Stati Uniti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIME NOTIZIE

Le trattative per il Canale di Suez

Nasser a colloquio con l'indiano Menon

L'inviato di Nehru si batte per convincere il Presidente egiziano ad abbandonare la sua intransigenza - Anche l'Arabia Saudita tenta una mediazione

Il Cairo, giovedì sera.

L'Unione Sovietica sembra ormai essere l'unico Paese non grato proposto a spingere il presidente egiziano Nasser in una posizione di assoluta intransigenza per quanto riguarda la soluzione della crisi di Suez. Anche l'India (che con l'approvazione dell'URSS, dell'Indonesia e di Ceylon aveva presentato una proposta contemplante la creazione di un Ente internazionale investito unicamente di poteri di supervisione sull'attività del Canale) sta dando prova di una lodevole moderazione.

Krishna Menon, il principale consigliere di politica estera del primo ministro Nehru, arrivato ieri al Cairo per conferire con Nasser, ha dichiarato ai giornalisti: «Non è mia intenzione indurre Nasser a fare concessioni unicamente entro i limiti previsti dalla proposta egiziana. Noi non intendiamo porre la une contro le altre le varie proposte. Nostro unico scopo è di trovare una soluzione pacifica della controversia accettabile da entrambe le parti interessate».

E' questa la stessa linea di condotta cui si è attenuto il ministro degli Esteri indonesiano, Ruslan Abdul Gani, che la settimana scorsa, al suo ritorno dalla conferenza di Londra, ha avuto diversi colloqui con il presidente egiziano.

I tentativi per una composizione pacifica della crisi si stanno comunque facendo sempre maggiori. Un'intensa attività in tal senso viene svolta, sia pure in modo non apparisce, dall'Arabia saudita, uno dei principali alleati dell'Egitto, e da Compagnie petrolifere americane.

Questa mattina Menon s'incontra con Nasser. E' probabile che egli si adoperi (seguendo le disposizioni ricevute dal Premier indiano Nehru, disposizioni ribadite recentemente e improvvisate ad uno ricorso di «distensione») perchè il Presidente dell'Egitto modifichi o attenui il suo atteggiamento di intransigenza.

Il Ministro degli Esteri indiano ha avuto nel pomeriggio un colloquio di due ore e mezzo con il capo dell'ufficio politico della Presidenza della Repubblica Ali Sabri (lo stesso che partecipò, come osservatore, alla Conferenza di Londra) e si è poi intrattenuto in serata con il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi ad un pranzo offerto all'Ambasciata dell'India.

A Parigi si prevede la «paralisi» del Canale

PARIGI, giovedì sera.

(l. m.). La guerra fredda a proposito di Suez continua. Mentre il col. Nasser annuncia che è pronto a ricevere i Cinque giovedì prossimo al Cairo, il governo francese ha fatto sapere che in piena accordo con quello di Londra invia a Cipro contingenti di soldati per essere pronto, se necessario, a proteggere i francesi residenti in Egitto e i loro interessi.

I giornali parigini sottolineano stamani questa decisione di Londra e di Parigi insieme alle parole pronunciate dal sottosegretario agli Esteri Maurice Faure secondo cui la Francia non ammetterà che Nasser cavilli a rimandi alle calende egiziane la risposta definitiva al piano approvato a Londra dalla maggioranza delle Nazioni che si erano riunite. Si ritiene a Parigi che il traffico nel Canale di Suez sarà paralizzato nei prossimi giorni quando i piloti francesi ed inglesi avranno abbandonato i loro posti e si vuol essere pronti ad afferrare la prima occasione per intervenire.

Altri due inglesi arrestati al Cairo

IL CAIRO, giovedì sera.

Altri due cittadini inglesi, Saint John e Cox, sono stati arrestati quali complici nella presunta rete di spionaggio antiegiziano recentemente scoperta e che ha portato finora complessivamente, alla identificazione di sette inglesi, fra cui due funzionari di ambasciata, quali presunti appartenenti a tale organizzazione.

Il direttore dei servizi informativi egiziani, colonnello Abdel Nader Hakim, ieri darà l'annuncio ai giornalisti, ha mostrato loro varie fotocopie di una asserita confessione di James Swinburn, il quale di suo pugno avrebbe scritto che certi Saint John e Cox erano gli agenti coi quali egli aveva contatti prima di essere spedito da Gaza, ossia da uno dei due diplomatici dai quali il governo egiziano ha chiesto il ritiro come «persone non gradite».

Nella confessione i due nuovi arrestati non vengono meglio identificati.

Nelle isole Aleutine

Precipita un «DC-6» con 29 persone a bordo

VANCOUVER, giovedì sera.

L'ufficio di Vancouver della Compagnia «Canadian Pacific Airlines» ha comunicato stamani di avere ricevuto notizia da Cold Bay, nelle isole Aleutine, che uno dei suoi aerei è precipitato con venti persone a bordo.

Più tardi è giunta conferma del disastro dalla base navale di Kodiak, nell'Alaska, la quale ha comunicato che un aereo delle C.P.A. «con circa 29 persone» è precipitato a Cold Bay, circa 750 km. a sud-ovest di Kodiak.

Secondo il nucleo di ricerca e soccorso della base vi è «un certo numero di persone ferite e qualche morto».

L'apparecchio, un «DC-6B», era diretto a Vancouver, nella Columbia britannica, e proveniva da Tokio.

Nessun altro particolare è giunto finora da Kodiak.

Coniugi assassinati di notte nella loro casa

L'autore del duplice feroce crimine già tratto in arresto con l'amante e la figlia di costei che aveva assistito alla truce vicenda

MATERA, giovedì sera.

Nelle campagne di Novasiro è stato consumato ieri notte un efferato delitto del quale sono rimasti vittime l'agricoltore Giuseppe Santarcangelo, di 57 anni, e la moglie Maria Di Matteo, di anni 54. Essi sono stati trovati immersi in una pozza di sangue in una stanza al pianterreno della loro casa colonica da alcuni contadini che, recatisi al lavoro nei campi, li avevano chiamati a lungo invano.

Sul luogo del delitto si sono recati i carabinieri i quali hanno iniziato attive indagini riuscendo nella stessa nottata a identificare il responsabile dell'orrendo crimine. Autore materiale è risultato il calzolaio cinquantasettenne Mauro Ciulio, da S. Mauro Monforte che ha assassinato i due coniugi per vecchi rancori. A fare il suo nome è stata, dopo uno stringente interrogatorio, la ventiduenne Maria Cilibusti, figliola di un'amante dell'assassino. La ragazza ha anche confessato di avere addirittura assistito al duplice delitto, facendone un racconto dettagliato. Date le risultanze dell'interrogatorio, è stata rinchiusa, unitamente alla madre e all'assassino, nelle carceri di Matera. Tutti e tre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

L'arma usata per il delitto, un fucile da caccia, è stata rinvenuta da un colono nascosta in una siepe, a poca distanza dalla casa delle vittime.

Due fratelli annegano nel Serchio a Ponte a Moriano

Firenze, giovedì sera.

Ieri nel fiume Serchio due fratelli, Fausto e Mario Del Testa, rispettivamente di 21 e 7 anni, abitanti a Ponte a Moriano, sono miseramente annegati.

La disgrazia non ha avuto testimoni e non si sa quindi come possa essersi verificata. Sta di fatto che Fausto e Mario Del Testa, assieme ad un loro fratello maggiore, Antonio ventinovenne, si erano recati a pescare. Antonio ad un certo momento si è accorto che i due fratellini erano scomparsi. Quando è tornato sul posto, Fausto e Mario non c'erano più. Ha intuito che fosse accaduto qualcosa di grave ed ha dato l'allarme.

STAMANE ALLE 9,30 IN PIENO CENTRO DI MILANO

Anziana signora rapinata di denari e gioielli per 7 milioni

I preziosi erano contenuti in una cassetta che la vittima s'accingeva a depositare in banca - La fulminea aggressione davanti alla chiesa di Sant'Ambrogio - I due banditi riescono a fuggire perdendosi tra i passanti

MILANO, giovedì sera.

Una cassetta metallica contenente denaro e gioielli, per un valore complessivo di oltre sette milioni, è stata strappata questa mattina, alle 9,30, in pieno centro, dalle mani di un'anziana signora, la sessantacinquenne Caterina Fontanella, fu Luigi, abitante in Piazza Sant'Ambrogio 41/1.

L'audacissima brigantesca impresa ha avuto uno svolgimento fulmineo. La signora era uscita di casa da pochi minuti e, dopo una breve sosta nell'interno della chiesa di Sant'Ambrogio si era incamminata verso la vicina sede di una banca presso la quale avrebbe dovuto depositare la cassetta metallica colma di denaro e di gioielli. A meno di venti metri dal portone della chiesa la signora Fontanella è stata avvicinata da due persone, un uomo di mezza età e un giovane vestito con eleganza vistosa.

I due le hanno chiesto una indicazione stradale, ma mentre la signora Fontanella si accingeva a rispondere sono passati all'attacco: il più giovane dei due malviventi ha strappato dal braccio della signora Fontanella la borsa, contenente la preziosa cassetta, e l'ha poi rapidamente passata al compagno. Immediatamente dopo, e prima che la Fontanella potesse riaversi dallo stupore, i due sono fuggiti di corsa riuscendo a perdersi in mezzo ai passanti. L'azione dei ladri era stata così veloce che nessuno si era accorto di nulla.

c. b.

Dramma pietoso a Roma

Cerca la morte per la condotta della madre

Roma, giovedì sera.

Un pietoso tentativo di suicidio si è verificato durante alla questura centrale. Una ragazza, nell'apprendere che la madre era stata fermata dalla polizia del costume, ha tentato di uccidersi.

La notte scorsa agenti della polizia avevano eseguito una sorpresa in un appartamento della borgata di Centocelle, che secondo una segnalazione, era stato trasformato in casa di appuntamenti. Vivevano così sorprese varie coppie, alcune delle quali formate da sole donne. Tra le circa persone tradotte in questura in stato di fermo era la affittuaria dell'appartamento, certa A. G. La figlia di quest'ultima, non vedendola rientrare nella sua abitazione, impensierita si dava a cercarla nei vari ospedali della città e quindi, non trovandone traccia, nei commissariati di P. S. Qui riusciva finalmente a sapere che la madre si trovava alla questura centrale. Vi si recava pertanto e veniva, con le cautele e le precauzioni del caso, informata dell'imputazione pendente sul capo della madre. La rivelazione turbava profondamente la giovane che uscendo dagli uffici della questura, tentava come si è detto di gettarsi sotto un auto di passaggio. Fortunatamente però l'autista riusciva a frenare in tempo e ad evitare l'investimento.

Per quanto riguarda l'altra parte gli ulteriori sviluppi dell'operazione effettuata dalla squadra del buon costume, i funzionari di P. S. mantengono il più assoluto riserbo giustificato dal fatto che nella «sorpresa» sarebbe caduta anche una donna già alla ribalta della cronache per il caso Montesi.

Intossicata dalla sardina

Le indagini a Trino per la morte della bimba

Vercelli, giovedì sera.

Profonda impressione ha destato a Trino Vercellese, e particolarmente alla cascina Belvedere, la tragica fine della bambina Maria Margherita Montarolo di anni 20, deceduta per intossicazione per aver mangiato sardine in scatola.

I Montarolo, famiglia di contadini, composta dalla madre della bambina morta, Giovanna Tricerri di 35 anni, Michelino Montarolo di 5 anni, fratello della Margherita, e il padre Francesco Montarolo, con alcuni altri parenti era stata invitata in casa della nonna materna Margherita Lino ved. Tricerri, abitante in via Giovanni Lanza per la celebrazione dell'ultimo giorno della festa di S. Bartolomeo, patrono del paese. Il pranzo era trascorso allegro e tra le numerose cibarie gli invitati avevano mangiato sardine, contenute in due scatole acquistate dalla nonna nel negozio di via Cavour di dalla signora Teresina Montarolo.

Verso sera i convitati, che già erano ritornati alle loro case, furono colti dai primi sintomi d'intossicazione e la più grave apparve subito la Maria Margherita. I medici nulla poterono fare e la piccola decedeva verso mezzogiorno di ieri. Gli altri poi intossicati: Giovanna Tricerri, Michelino Montarolo, fratello, Tina Tricerri di 30 anni, Felicina Davide in Tricerri di 35 anni, Minuccio Tricerri di 6 anni e Pierino Tricerri di 30 anni, vanno migliorando.

L'autorità ha disposto una severa inchiesta. E' stato sequestrato vario scatolame nel negozio della Montarolo e spedito a Vercelli al Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi per l'esame del contenuto; l'autorità ha disposto pure per l'esame necroscopico della salma.

L'uccisore della fidanzata

Tenta in cella di suicidarsi

Impiccatosi con le strisce della casacca, impegna una lotta furibonda con il guardiano che l'ha soccorso

Milano, giovedì sera.

Luciano Viganò, l'autore della sciagurata sparatoria di via Moscova in cui rimase uccisa la sua ex-fidanzata Estey Annoni, ferito il fratello di questa (dedotto all'ospedale dopo una lunga lotta contro la morte) e un passante, ha tentato per la seconda volta di togliersi la vita. Il Viganò che è rinchiuso nel carcere di San Vittore, domenica scorsa approfittando del fatto di trovarsi in cella da solo — i suoi abituali compagni di reclusione erano ad assistere alla Messa — ha fatto a pezzi la casacca di carcerato ricavandone alcune lunghe strisce di tela che ha poi annodato fra loro fino a farne un robusto cordone.

Con questo rudimentale mezzo il giovane ha tentato di impiccarsi e sarebbe riuscito nel suo disperato proposito se un sorvegliante non l'avesse scorto penzolare con i piedi nel vuoto.

In un attimo la guardia carceraria ha liberato il Viganò dal cappio che lo stringeva alla gola e ha chiamato in soccorso alcuni colleghi. Il «due volte omicida» (il terzo ferito nella sparatoria è stato giudicato fuori pericolo soltanto la settimana scorsa) aveva il volto ormai cianotico, ed è stato sottoposto con una energica respirazione artificiale.

A San Vittore si sono portati subito dopo il fatto i difensori del Viganò, gli avvocati Chiusano e Bovio, i quali hanno insistito perchè il loro patrocinato venisse tenuto sotto costante osservazione. I dirigenti del carcere avevano però già provveduto a far riscrivere Luciano Viganò nella infermeria, prendendo nello stesso tempo tutte le misure necessarie perchè egli non abbia più a ripetere il gesto suicida.

Nei giorni scorsi la madre dei due fratelli Annoni si è costituita parte civile e sarà assistita dagli avv. De Marsico e Villa.

Missionario cattolico assassinato in Algeria

ALGERI, giovedì sera.

Un comunicato della missione dei Padri Bianchi del Cardinal Lavigerie informa che padre Jean Tabart è stato assassinato nei pressi di Garyville (Orleansville), mentre faceva ritorno da un accampamento militare dove aveva celebrato la Messa domenicale. Il comunicato aggiunge che padre Tabart era conosciutissimo per la sua bontà e la sua devozione nella zona dove contava solo amici e che le montagne intorno a Garyville sono piuttosto di buone ribelli.

L'istruttoria per lo scandalo Nicolay

Con l'interrogatorio degli imputati si è virtualmente chiusa la prima fase dell'inchiesta

Genova, giovedì sera.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice, avrebbe praticamente concluso l'istruttoria sommaria a carico dei tre agenti di cambio Subbio, De Ferrari, Guaico, dell'avv. milanese Gustavo Lanzilotti e del rag. Antonio Loi, tutti arrestati per lo scandalo borsistico Nicolay-SFIAR.

Gli elementi raccolti dal magistrato saranno forse trasmessi entro stasera all'ufficio istruzione del Tribunale per l'istruttoria formale. Sarà compito, così, del giudice istruttore vagliare gli elementi acquisiti, esaminare tutta la situazione e interrogare ancora gli imputati, al fine di potere poi restituire gli atti al Sostituto Procuratore dott. De Felice, per le conclusioni. Dopo di che, a sua volta, il dott. De Felice restituirà tutti gli atti alla stessa giudice istruttore che desiderà per il rinvio a giudizio o per l'assoluzione.

Ieri il magistrato aveva interrogato il rag. Loi. L'ex-vicesegretario amministrativo della D. C. nel rispondere alle domande del Sostituto Procuratore era a più riprese colto da crisi di pianto. Dalla deposizione del Loi, per quanto è stato possibile sapere nel riserbo che circonda il delicato lavoro del giudice, nessun fatto nuovo sarebbe emerso. In giornata il dott. De Felice, pur avendo virtualmente terminati gli interrogatori dei cinque arrestati, tornerà nel carcere di Marassi per alcune formalità.

Saragat a Rapallo

Il «leader» socialdemocratico Giuseppe Saragat, colto dall'obiettivo ieri in un albergo di Rapallo, ha smentito nella maniera più categorica le voci delle sue più o meno prossime dimissioni dal governo

Due gruppi di guide alla ricerca di Ottoz

Si spera, tornato il bel tempo, di poter recuperare il corpo dell'alpinista precipitato sul ghiacciaio della Brenva

COURMAYEUR, giovedì sera.

Nel tardo pomeriggio di oggi partiranno nuovamente da Courmayeur due gruppi di guide che dal «Rifugio Torino» e dal «Bivacco della Fourche» intraprenderanno le ricerche del corpo della guida Arturo Ottoz e dell'alpinista Henry Hauptmann sul ghiacciaio della Brenva, periti come è noto travolti da un sasso all'alba del giorno 17. Le guide potranno, giunte finalmente il bel tempo dopo due settimane di intemperie che hanno scatenato sul Bianco intense nevicate e bufere di neve, ricuperare anche il corpo di Adolph Schoppel che dovrebbe essere ancora assicurato sotto il Col Moer.

Non si conoscono ancora i nomi delle guide che parteciperanno all'impresa. Si pensa però che come la volta scorsa, quando il tentativo fu frustrato dal maltempo, siano una quindicina.

Attaccato al cadavere del compagno folgorato

Modena, giovedì sera.

Un operaio è deceduto ieri folgorato dalla corrente elettrica in circostanze eccezionali. Il sessantunenne Pietro Bellodi, da Fossoli di Carpi, mentre era intento con altri operai ad abbattere alcuni pioppi nella Bonifica Parmigiana-Moglia, tra Novi e Carpi, per non essere investito da un tronco di albero si è gettato in uno stagno. Fatalità ha voluto che il tronco d'albero, finito anch'esso nello stagno a qualche metro di distanza dai Bellodi, trascinasse nella caduta un palo conduttore di energia elettrica ad alta tensione: i fili scaricavano la loro energia nell'acqua fulminando all'istante l'operaio.

Un compagno di lavoro, Girino Aguzzoli, nel tentativo di soccorrere il Bellodi è rimasto, per contatto, attaccato al cadavere. Per liberarlo, gli operai rimasti sulla sponda hanno dovuto manovrare una grossa pertica di legno.

Scoperti a Legnano 50 fucili e 200 bombe

Milano, giovedì sera.

Un ingente quantitativo di armi abbandonate è stato scoperto dai carabinieri fra cespi di robinia in località fondo della Vigna Della Cotta, nei pressi di Legnano. Si tratta di 50 fucili mod. '91, 200 bombe artiferro, 40 mila cartucce per fucile e mitra.

Armi e munizioni sono in perfetto stato di efficienza e si ritengono occultate da pochi giorni.

Trio piemontese a «Lascia o raddoppia»

Due donne e un medico

Febbre a Casale e assalto ai televisori per la nuova esibizione della Garoppo

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

I ufici casalesi della tabaccaia di Porta Milano si preparano a prendere d'assalto stasera i televisori dal cinema e degli esercizi pubblici, con la certezza di trovarsi della disillusione sofferta giovedì scorso. Maria Luisa Garoppo, superata rapidamente la crisi per la nota vicenda, ritornata florida, allegra, esuberante, come al suo esordio al gioco televisivo, è decisa ad affrontare non solo l'ostacolo di stasera, ma anche gli altri che l'attendono nelle prossime settimane fino al traguardo massimo dei cinque milioni. In questi giorni la giovane talentosa si è concesso qualche svago, partecipando quale ospite d'onore a sagre paesane e partecipando a giurie per l'elezione di varie «miss».

Tuttavia, la vivace concorrente non ha mancato, nelle ore di libertà, di ripassarsi attentamente tutto quanto riguarda la tragedia greca, desiderando stasera figurare degnamente a «Lascia o raddoppia» anche per riconquistare, nel caso l'avesse perduta, la ammirazione degli spettatori della tv. E poi Maria Luisa, se a taluni può apparire frivola e alquanto spregiudicata, non è priva di senso pratico. Tutt'altro. La verità è che la Garoppo sta impegnando in questa prova televisiva tutte le proprie possibilità nell'intento di creare alla madre e a se stessa una sistemazione economica migliore dell'attuale. Ed è forse per questo più ancora che per la sua esuberante avvenenza che i casalesi simpatizzano e tifano per lei augurandole buona fortuna.

e. d. s.

Alessandrini al seguito della Barbato a Milano

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) La graziosa concorrente a «Lascia o raddoppia», la alunnetta Anna Maria Barbato, che si alimenterà questa sera davanti ai teleschermi sulla musica leggera, ha lasciato stamani Alessandria diretta a Milano. L'accompagnavano la sorella Maria di due anni più anziana di lei, il cognato, il rappresentante di commercio Felice Giolito, ed un amico di famiglia che ha messo a disposizione la sua automobile. Molti altri alessandrini, amici e conoscenti, si recheranno nel pomeriggio a Milano per essere presenti alla trasmissione e vivono ad Anna Maria, la prima «Cittadina di Alessandria che parteciperà ai popolari quiz televisivi.

I timori dei giorni scorsi di non essere in grado di rispondere alle domande di Mike Bongiorno hanno in parte abbandonato la nuova concorrente, ancora incerta sull'abito da indossare questa sera: gonna grigia con camicetta blu, oppure gonna blu con camicetta a righe bianche azzurre. Si abbandonerà al caso all'ultimo momento, sperando che le semplici *toilettes* possano portarle fortuna.

Ancora ieri pomeriggio la bruna e avvenente ragazza, disperata per aver perso 5 chilogrammi del suo peso normale, in queste settimane di studio accanito, ripeteva con la sorella brani di vecchie e nuove canzonette, nomi di compositori italiani più o meno noti al pubblico, titoli dei più svariati commenti musicali. Ora l'alessandrina d'adozione (la Barbato è nata, come è noto, a Taranto) è pronta per la prova: sa che Mike Bongiorno ha il dono d'infondere nei candidati la più assoluta calma e perciò si sente assai più tranquilla e serena.

L'egittologo non teme la cabina di vetro

Biella, giovedì sera.

(p. m.) La cabina di vetro della domanda singola in cui entrerà stasera per la prima volta non incute al dott. Lorenzo Brachi alcun particolare timore. Il giovane medico egittologo biellese, che, dopo aver brillantemente superato a «Lascia o raddoppia» giovedì scorso, si appresta appunto ad affrontare la seconda tappa, sostiene addirittura che là dentro finirà per sentirsi più a suo agio perchè con un po' di fantasia considererà la cuffia che egli metterà come uno degli apparecchi che si usa per ascoltare gli organi del torace dei malati che si pongono in cura da lui.

Non si può davvero dire che l'avventura televisiva abbia alterato la vita del dott. Brachi o anche semplicemente modificato le sue abitudini nemmeno per quanto riguarda lo studio della vasta e difficile materia che l'ha portato davanti agli schermi televisivi. I suoi malati se non lo ammirano appreso direttamente dal video a attraverso i giornali forse non avrebbero nemmeno potuto accorgersi che è impegnato in un gioco tutt'altro che facile. Solo l'osservatore più acuto avrebbe potuto notare che il numero dei libri di egittologia che abitualmente ingombrano il suo scrittoio (e che il medico egittologo sfoglia quando tra un paziente e l'altro li coglie qualche piccola pausa) in questi ultimi tempi è sensibilmente aumentato.

A poche ore di distanza dalla seconda prova il dott. Brachi è tranquillo come se dovesse rispondere a una telefonata. Non si nasconde che la strada intrapresa è piena di trabocchetti, ma ha fiducia in se stesso e nella sua memoria visiva: ad ogni domanda che gli viene posta egli crea una immagine e questa gli consente di trovare tutta una serie di risposte. E poi c'è il dio Ra che ha il compito di proteggerlo.

Un alpinista colpito da un masso mentre scende in cordata dal Margareis

L'allarme a Certosa di Pesio: partono alcuni sacerdoti e tre speleologi - Il ferito, tratto in salvo, è in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo

CUNEO, giovedì sera.

(m.) Allarme ieri sera alla Certosa di Pesio. Un ragazzo e un alpinista francese, scesi dal rifugio Garelli, hanno portato al convento, ora sede estiva dei seminari della Consolata di Torino, la notizia di una sciagura alpinistica: lo studente milanese diciottenne Alessandro Cortesi, abitante a Milano, in corso Italia, è rimasto gravemente ferito da un masso che lo ha colpito mentre, assieme a Chiusa Pesio, partiva martedì dal rifugio Garelli per una scalata della via normale del Margareis, il caratteristico canalone del Genovesi, con il collega Giulio Giordano, di 19 anni, da Chiusa Pesio, iscritto alla Facoltà di farmacia, era rimasto vittima di una grave disgrazia ed aveva urgente bisogno di soccorso.

Padre Matteo Gritti vicedirettore della Certosa, non frapponeva indugi: si avviava subito sul luogo con quattro dei suoi chierici più anziani e tre giovanotti che trovò sul posto (gli speleologi conoscenti Franco Actis, e Guido Peano, e certo «Bastiano» incaricato del Servizio di soccorso del Club Alpino di San Bartolomeo di Chiusa Pesio, che forni barelle, attrezzature e medicinali).

Giunti in camioncino al Pisno delle Gorre, i componenti la spedizione proseguivano a piedi alzo ai laghetti del Margareis. Lassù essi si dividevano in due gruppi che finalmente verso le 23 riuscivano a trovare gli infortunati: pressochè illeso il Giordano; gravemente ferito alla fronte il Cortesi.

Che cosa era avvenuto? I due giovani alpinisti, dopo la escursione, scendendo in cordata avevano raggiunto il fondo del canalone, quando ad un certo punto il Giordano, che era più in alto, avvertiva il compagno di sostare perchè stava cadendo una pietra. Il Cortesi rispondeva che non era necessario, trovandosi già riparato. Ma ecco avvenire l'inprevisto: la pietra, poi precipitare battendo contro uno spigolo di roccia, dividendosi in due frammenti, uno dei quali andava a colpire alla fronte il giovane milanese che cadeva tramortito privo di sensi.

Il Giordano prestava le prime cure al ferito e gli rimaneva accanto, dopo avere pregato alcuni escursionisti di passaggio di recarsi a valle a dare l'allarme per l'organizzazione del soccorso.

I religiosi e gli altri soccorritori furono raggiunti alle 22,30 da squadre del Club Alpino di Mondovì e alle 24 anche dai brigadiere e da alcuni carabinieri di Chiusa Pesio, che per proprio conto s'erano diretti verso la località dell'incidente.

Alle quattro di questa notte, dopo una sosta al rifugio Garelli ed un faticoso baraellamento fino alla Certosa, giungeva in ambulanza all'ospedale civile di Cuneo il giovane Cortesi che si trova ora ricoverato con prognosi riservata. Egli non è ancora in grado di parlare: i sanitari sperano di salvarlo.

Settanta persone intossicate a un matrimonio

COSENZA, giovedì sera.

Durante un trattenimento nuziale a Belvedere Marittimo, una settantina di persone sono rimaste intossicate da dolciumi avariati. Le pronte cure dei sanitari sono valse a porre fuori pericolo quasi tutti gli intossicati: soltanto per alcuni bimbi si nutre ancora qualche preoccupazione.

Sono state iniziate indagini per accertare la provenienza dei dolci guasti e le eventuali responsabilità.

Un morto e due feriti in uno scontro fra 2 moto

Brescia, giovedì sera.

Una motocicletta guidata dal trentatreenne Andrea Pizzoni, che portava sul sellino posteriore il fratello Mario di anni 28, gambedue da Idro, ha investito nei pressi di Ville Treponti il settantacinquenne Giuseppe Mussetti, sordomuto, il quale a bordo di un «motorino» improvvisamente aveva tagliato la strada.

Nello scontro Mario Pizzoni batteva violentemente il capo. Trasportato all'ospedale di Brescia è deceduto dopo mezz'ora. Il sordomuto ha riportato la frattura di una gamba e il pilota della motocicletta leggere ferite

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO - A. X - N. 202
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
30-31 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'obiettivo al Lido di Venezia

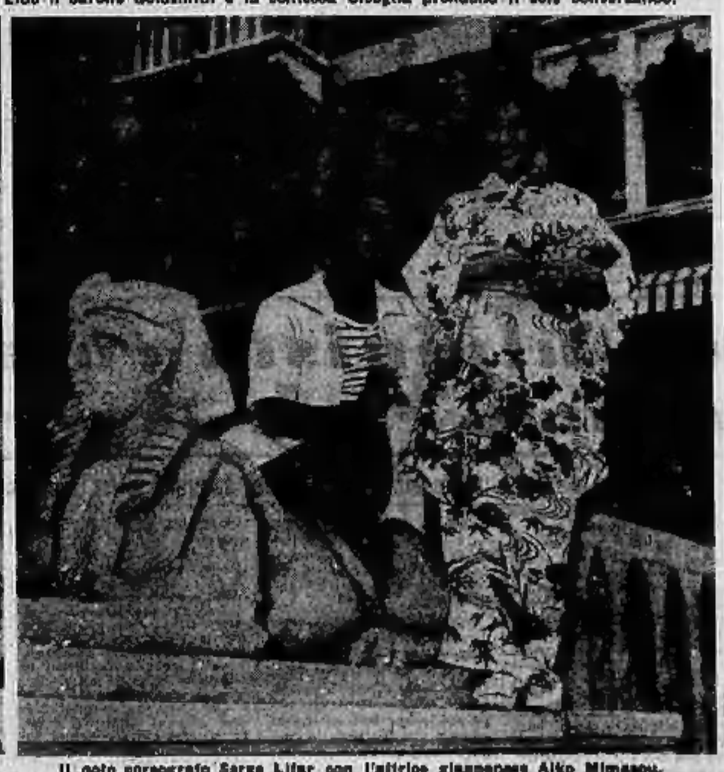
La bella Miryam Bru tra un bagno e l'altro studia tedesco: andrà in Germania per girare un film.

Personaggi celebri del mondo del cinema, della cultura, dell'arte e della politica affollano Venezia per assistere alla 17ª Mostra cinematografica internazionale. In una cornice di sicurezza, la Mostra si è aperta con la proiezione del film tedesco «Il capitano di Köpenick». Per l'unico premio, sono in lizza quattordici film appartenenti a nove nazioni. Un «fuori concorso», l'anteprima mondiale di «Due dollari», chiuderà la Mostra la sera del 6 settembre. Nella foto in alto, la celebre soubrette Elena Giusti (della quale si dice che lascerà presto le scene per sposare) firma autografi.

La famosa Barbara Hutton prende il sole in costume cinese.

Sulla spiaggia del Lido il barone Goldsmith e la contessa Giorgina prendono il sole conversando.

La nota giornalista americana Maxwell (al centro) sempre presente a tutte le manifestazioni mondane.



Il noto coreografo Serge Lifar con l'attrice giapponese Aiko Mimasou.

Maria Antonietta

Una evasione preparata

LXXVIII — *Fermata a Varennes nella sua fuga verso Montmédy, la famiglia reale viene ricondotta a Parigi da una scorta di gente vociferante. Durante la sosta davanti alla fattoria della Querela Spaccata, la berlina viene raggiunta da tre commissari inviati dall'Assemblea nazionale. Uno di essi, Pétion, che ha preso posto nella vettura, crede che madame Elisabetta, sorella del re, abbia una simpatia per lui.*

«Questa impressione mi colpì talmente — scrisse Pétion proseguendo il suo presuntuoso racconto — che io mi dissi: come? Sarebbe un espediente per acquistarmi a questo prezzo? Madame Elisabetta avrebbe combinato di sacrificare il suo onore per farmi perdere il mio? Sì, a Corte, niente è impossibile: si è capaci di tutto. La regina ha potuto predisporre la faccenda. E poi, considerando questo atteggiamento naturale, e l'amor proprio facendomi pensare che io potevo piacerle, che alla sua età in cui le passioni si fanno sentire, mi persuadevo che essa stessa desiderava che fossimo senza testimoni, che io assecondassi i dolci istanti che vincono il pudore senza offenderlo e conducono la disfatta senza che la delicatezza se ne risenta, dove la commozione e la natura sono i soli complici...». Inoffabile Pétion! L'arrivo a Dormans, verso le 11 di sera, interrompe i suoi sogni amorosi. La famiglia reale alloggia all'«Albergo del Louvre». Il re invita i commissari a cenare alla sua tavola. Pétion accetta subito, ma poiché gli altri due commissari rifiutano, per discrezione, anche lui è costretto a ritirarsi, lasciando il sovrano e i suoi cenare soli, guardati da una sentinella di fazione nel corridoio. Terminata la cena, un giovane acquafrescaio, che porta dei rinfreschi ai viaggiatori, presenta il suo vassoio a madame Elisabetta. E la sorella del re trasalisce. Questo garzone d'albergo, ella lo

riconosce, è Jean Landrieux, avvocato al Parlamento, ispettore delle mute e uno dei segretari di S.A.R. il conte di Provenza. L'ha già visto spesso, un tempo, da Monsieur. «Come mai siete qui?» ella chiede a Landrieux. «Sono il genero dell'albergatore, signor Truet, e ho preparato tutto per la vostra evasione» risponde l'avvocato. Rivolgendosi al re, Landrieux rivela allora le disposizioni da lui prese. La camera che, per sua ini-

ziativa, è stata assegnata al re, affaccia su un giardino in terrapieno collegato alla riva della Marna con una scalinata. Nessuna sentinella è stata posta da questa parte della casa. Dunque tutta la famiglia potrà raggiungere facilmente il fiume. Là, una grossa barca ormeggiata al disotto del giardino attende i fuggitivi. Landrieux farà loro attraversare la Marna. Sulla riva opposta, a Vincelles, troveranno una carrozza coperta, trainata da tre cavalli, con la quale Landrieux, che conosce tutte le strade, si incarica, cambiando i cavalli

presso diversi suoi parenti, di condurre il re e i suoi, attraverso stradine secondarie, fino a Rocroi, dove passeranno la frontiera. Ma il re non sembra aver fiducia né in Landrieux, né nei suoi piani. Con grande disappunto della regina e vivo dolore di Landrieux, egli rinuncia a questa ultima probabilità di salvezza. La mattina dopo, partenza verso le otto. Alle due del pomeriggio si fa colazione a Forté-sous-Jouarre. Si cena e si pernotta al vescovado di Meaux. E' nella foresta di Bondy che, il giorno successivo, il corteo si imbatte con i primi gruppi di popolane e sanculotti parigini. Essi prendono d'assalto la berlina, lanciando a Maria Antonietta i più atroci insulti.

Segue: «*Posso dirvi che vi amo*»